

2021: con i rifugiati in cerca della pace**Metodologia****Parte prima: il Centro Astalli ODV**

1. Informazioni generali dell'Ente
2. Missione, visione e strategia
3. Governance e struttura organizzativa
4. Servizi e attività – sedi operative
 - 4.1 *Servizi e attività per l'accoglienza e l'assistenza*
 - 4.2 *Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione*
 - 4.3 *Attività culturali e di sensibilizzazione*

Parte seconda: il 2021 del Centro Astalli ODV

1. Il contesto
2. Cosa è stato fatto
 - 2.1 *Servizi e attività per l'accoglienza e l'assistenza*
 - 2.2 *Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione*
 - 2.3 *Attività culturali e di sensibilizzazione*
 - 2.4 *Collaborazioni e iniziative di advocacy*
 - 2.5 *Rapporti con i media e comunicazione sociale*
3. Come è stato fatto
 - 3.1 *Progetti per l'accoglienza e l'assistenza*
 - 3.2 *Progetti per l'autonomia e l'inclusione*
 - 3.3 *Progetti per attività culturali e di sensibilizzazione*
4. Con chi
 - 4.1 *Stakeholder*
 - 4.2 *Reti locali, nazionali e internazionali*
 - 4.3 *Dipendenti*
 - 4.3.1 *Contrasto alle discriminazioni e parità di genere*
 - 4.3.2 *Informazioni attinenti la sicurezza e gli infortuni sul lavoro*
 - 4.4 *Volontari*
5. Dimensione economico-finanziaria
6. Ambiente e tutela dei diritti umani
7. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Parte terza: per orientarsi

2021: con i rifugiati in cerca della pace

«Le cause di conflitto sono tante, ma il risultato è sempre lo stesso: distruzione e crisi umanitaria. Dobbiamo fermarci e chiederci: cosa ha portato alla normalizzazione del conflitto nel mondo? E, soprattutto, come convertire il nostro cuore e cambiare la nostra mentalità per cercare veramente la pace nella solidarietà e nella fraternità?». Scriveva così nel messaggio per la pace del 2021 papa Francesco.

Non avremmo mai immaginato che il 2022 potesse aprirsi con un nuovo conflitto, nel cuore dell'Europa, quello tra Russia e Ucraina, quasi a confermare questa normalizzazione. La guerra sembra averci riportato indietro di 30 anni, al conflitto nella ex - Jugoslavia. Nel 2021 il numero dei conflitti non è diminuito, alcune crisi umanitarie perdurano da decenni. Tra tutti basti ricordare la Siria, giunta al suo undicesimo anno di guerra, o l'Afghanistan dove, dopo venti anni di conflitto, lo scorso agosto con la partenza del contingente NATO è tornato il regime talebano.

Si stima che a metà del 2021 gli sfollati nel mondo siano stati oltre 84 milioni, in aumento rispetto agli 82,4 milioni di fine 2020 (UNHCR, *Mid-Year Trends 2021*). I Paesi con il più alto numero di rifugiati sono rimasti invariati lasciando il triste primato alla Siria (6,7 milioni). Dei Paesi con il maggior numero di sfollati interni i primi cinque sono: la Repubblica Democratica del Congo, l'Etiopia con il conflitto partito dal Tigray ed estesosi poi durante l'anno, l'Afghanistan, il Myanmar con il colpo di stato del febbraio 2021 e la Repubblica Centrafricana.

La pandemia ha influito ancora molto sulla vita dei rifugiati, sui loro spostamenti, sul loro accesso alla protezione internazionale. Le domande d'asilo nel mondo sono state nella prima metà dell'anno 555.400, ancora notevolmente ridotte rispetto al periodo pre-covid (a fine 2019 erano 2 milioni, a fine 2020 erano 1,1 milioni).

In Europa il 2021 non ha fatto registrare grossi passi avanti nelle politiche migratorie. Solo all'inizio del 2022 la crisi dei profughi ucraini ha portato all'adozione all'unanimità da parte del Consiglio Europeo della protezione temporanea regolata dalla direttiva 55/2001. Tale misura per 20 anni è rimasta inapplicata, nonostante in questo lungo periodo si siano registrati flussi massicci di persone in fuga verso l'Europa per conflitti o gravi violazioni dei diritti umani. Pensiamo solo al degenerare della crisi in Afghanistan lo scorso agosto con l'evacuazione massiccia di migliaia di persone.

È continuata una politica di chiusura e di esternalizzazione delle frontiere. Nel corso dell'anno è stato rinnovato l'accordo con la Turchia che prevede il trattenimento sul proprio territorio di rifugiati. In particolare si tratta di persone in fuga da Siria, Iraq e Afghanistan. Si è continuato ad assistere alle morti nel mar Mediterraneo (circa 2mila quelle accertate) e ai respingimenti verso la Libia o a quelli di Ceuta, l'enclave spagnola in Marocco; ai blocchi sulla rotta balcanica, fino alla tensione tra Bielorussia e Polonia dello scorso dicembre con la presenza di alcune migliaia di migranti ammassati sul confine, utilizzati come strumenti di pressione politica.

Neanche nel 2021 l'Europa è riuscita dunque a trovare una politica comune lungimirante e inclusiva sulle migrazioni. Auspichiamo che l'unanimità raggiunta sulla questione degli sfollati ucraini possa rappresentare qualcosa di più profondo della risposta emergenziale all'invasione russa. Possa essere piuttosto l'inizio di una riflessione verso una politica comune sulle migrazioni, attraverso una vera solidarietà tra gli Stati, espressione dei principi fondanti dell'Unione.

Sul versante nazionale oltre agli effetti delle politiche migratorie europee e degli scenari geopolitici internazionali, nel 2021 abbiamo assistito ancora agli effetti della pandemia, con i suoi ripetuti picchi di contagio. Tuttavia se la diffusione del virus ha interessato ovviamente anche i rifugiati con un andamento sovrapponibile a quello della popolazione generale, lo stesso non si può dire per la campagna vaccinale che non li ha altrettanto celermente coinvolti. Ma grazie all'azione di *advocacy* del Terzo Settore la campagna vaccinale ha raggiunto anche le persone più ai margini e tra queste molti rifugiati. Papa Francesco donando, durante la settimana santa, alcune centinaia di vaccini agli ultimi ha contribuito a

richiamare l'attenzione su questa fascia della popolazione che è stata inserita nella pianificazione vaccinale solo a partire da giugno, ottenendo in pochi mesi, e grazie all'azione concertata di Istituzioni e del privato sociale, ottimi risultati.

Le conseguenze socio-economiche della pandemia, che già nel 2020 erano emerse in tutta la loro drammaticità, hanno continuato a far sentire il loro peso. In particolare, tanti rifugiati, in Italia anche da anni, sono stati costretti a ritornare al Centro Astalli per essere sostenuti economicamente (per utenze, affitti, cure e prestazioni sanitarie), a causa della mancanza di lavoro, per la ancora debole ripresa occupazionale e al tempo stesso per l'impossibilità di usufruire di alcuni degli ammortizzatori sociali. Anche la regolarizzazione dei lavoratori stranieri ha dimostrato la sua poca efficacia: a fronte delle circa 207mila domande presentate nel 2020, a fine 2021 erano meno del 20% coloro che avevano ottenuto un permesso di soggiorno.

Per concludere riprendiamo alcuni spunti emersi in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica *Volti al futuro* per i 40 anni del Centro Astalli. Di questi 40 anni possiamo essere grati, ma non contenti. Ancora molto bisogna fare per i milioni di rifugiati che ci sono nel mondo e le politiche europee e nazionali rischiano di erodere il diritto d'asilo. Tuttavia il sentimento di gratitudine che attraversa il Centro Astalli deriva dall'essere stati testimoni in questi anni del coraggio, della perseveranza, dell'anelito di giustizia, del desiderio di cambiamento di tanti uomini e donne rifugiati, di volontari e operatori impegnati al loro fianco, ma anche di tanti cittadini solidali. Insieme, già ora, costituiamo una comunità di vita riconciliata. Insieme siamo *volti al futuro* nella convinzione che un mondo in pace e senza persone costrette a chiedere asilo, può realizzarsi senza ingiustizie, senza guerre, senza armi.

P. Camillo Ripamonti

Presidente Centro Astalli ODV

Metodologia

Il bilancio sociale del **Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV** (da ora Centro Astalli o Centro Astalli ODV) è stato redatto seguendo le *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, n.186 del 9 agosto 2019).

Con questo strumento l'ente assume l'impegno di comunicare a tutti gli stakeholder un'informazione trasparente delle attività e dei servizi svolti nel 2021 attraverso un'analisi sintetica, strutturata e completa. L'approccio metodologico con il quale si articola il documento, partendo da una necessaria illustrazione del contesto nel quale l'ente ha agito, è basato su tre fasi: 1) *Cosa è stato fatto*: attività e servizi realizzati nel corso dell'anno; 2) *Come è stato realizzato*: le iniziative attraverso le quali è stato possibile rispondere alle esigenze riscontrate (progetti, convenzioni, donazioni); 3) *Chi ha partecipato alla realizzazione*: le forze che hanno contribuito ad attività e servizi (stakeholders, reti formali e informali, dipendenti, volontari).

Le informazioni e le osservazioni contenute nel documento costituiscono la visione d'insieme e la rielaborazione del lavoro svolto dai dipendenti e dai volontari dell'ente con il contributo degli altri stakeholder, a partire dai migranti forzati incontrati sul territorio. In questa prospettiva, il documento si raccorda sia con la documentazione relativa al bilancio di esercizio, sia con il Rapporto Annuale che costituisce uno strumento di comunicazione e di sintesi annuale della *mission* realizzata dall'ente e dalle altre realtà che si riuniscono nella Rete territoriale del Centro Astalli (una rete informale dei Centri Astalli presenti in Italia e coordinati da quello di Roma). Tutti i dati sono stati raccolti nel pieno rispetto della normativa in materia di *privacy*, sia attraverso questionari qualitativi e quantitativi, sia ricorrendo a strumenti informatici e piattaforme dedicate di raccolta dati, la cui principale gestita dalla cooperativa sociale Europe Consulting.

I dati relativi al personale dipendente, ai soci e ai volontari, nonché la sezione amministrativa sono stati raccolti con la collaborazione del Consiglio Direttivo che a sua volta si è avvalso, quando necessario o richiesto dalle norme statutarie, di professionisti e consulenti; il rendiconto economico e finanziario del Centro Astalli è stato redatto secondo le indicazioni del *Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit*, della Commissione Aziende no profit dell'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Parte prima: il Centro Astalli ODV

CENTRO ASTALLI ODV → COSA è STATO FATTO → COME è STATO FATTO → CON CHI

1. Informazioni generali dell'ente

Il Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV è un'organizzazione di volontariato operante ai sensi degli art. 14 e seguenti del Codice Civile e del D.lgs. 117/2017.

Il codice fiscale dell'Ente, utile anche per il 5 x mille, è: 96112950587; la P.IVA è: 07793261004.

Il Centro Astalli ha sede nel Comune di Roma Capitale, in Via degli Astalli 14/A. Le sedi operative dell'organizzazione sono:

- “Casa di Giorgia” in Roma, Via Laurentina, 447;
- “San Saba” in Roma, Piazza Gian Lorenzo Bernini, 22;
- “Matteo Ricci” in Roma, Via degli Astalli, 13;
- “Centro Pedro Arrupe” in Roma, Via di Villa Spada, 161.

Attualmente l'Ente non risulta iscritto al RUNTS poiché è ancora in corso la trasmigrazione automatica prevista per le ODV dagli elenchi delle ONLUS al RUNTS.

Non ha scopo di lucro e si propone il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si propone di svolgere funzioni di servizio sociale, culturale e assistenziale in favore dei richiedenti asilo politico, dei destinatari di protezione internazionale, degli immigrati e delle loro famiglie.

Come previsto dallo Statuto, per il perseguimento delle sue finalità il Centro Astalli svolge le seguenti attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore:

- 1) Il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- 2) Lo svolgimento di funzioni di servizio sociale, culturale e assistenziale a favore dei richiedenti asilo politico e degli immigrati e delle loro famiglie;
- 3) Nasce per accompagnare, servire e difendere i diritti dei migranti in generale, e dei rifugiati in particolare: donne e uomini intesi, nella definizione offerta dalla dottrina sociale della Chiesa Cattolica, non solo come persone perseguitate per motivi di razza, religione, appartenenza a un gruppo sociale o politico, ma anche sfollati interni e rifugiati, spinti alla fuga da un conflitto armato, da politiche economiche errate o da catastrofi naturali.

Il Centro Astalli svolge anche un'attività di lavanderia inquadrabile come attività diversa ai sensi dell'art. 6 del D. lgs. N. 117/2017. Tale attività è svolta ai sensi delle specifiche previsioni statutarie ed è esercitata esclusivamente al fine di realizzare le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dall'ente stesso.

2. Missione, visione e strategia

Il Centro Astalli è la sede italiana del Jesuit Refugee Service (JRS), Servizio dei Gesuiti per i rifugiati¹. È impegnato da quarant'anni in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre, persecuzioni, violenze, torture e cambiamenti climatici. Si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, le loro storie, i motivi che li hanno condotti in Italia. L'associazione, costituita come organizzazione di volontariato dal 1988, ha iniziato le sue attività già nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, raccogliendo l'appello che l'allora Padre generale della Compagnia di Gesù, Pedro Arrupe, rivolse ai gesuiti di tutto il mondo di impegnarsi in favore dei rifugiati.

¹ Il JRS è un'organizzazione internazionale che propone servizi e attività in favore di richiedenti asilo, rifugiati e sfollati interni a livello nazionale e regionale: nel 2020 ha supportato 1.049.781 persone in 57 Paesi (Report 2020) delle quali 74.350 in Europa (+11% rispetto al 2020, Rapporto JRS Europe 2020).

L'accompagnamento dei migranti forzati e la condivisione delle loro esperienze sono al centro di tutti i servizi del Centro Astalli, da quelli per l'accoglienza e l'assistenza, per chi è arrivato da poco in Italia, a quelli dedicati all'autonomia e all'inclusione nel territorio; dalle attività culturali e di sensibilizzazione, all'impegno di advocacy, per migliorare le politiche verso richiedenti asilo e rifugiati a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.

Da quella di Roma si sono poi sviluppate esperienze e percorsi in altre realtà del territorio italiano, con una propria autonomia giuridica, ma riunite nella Rete territoriale del Centro Astalli in Italia dei quali Roma rappresenta anche la sede nazionale. Attualmente, oltre a quella romana, la rete del Centri Astalli è composta da: Centro Astalli Bologna, Centro Astalli Catania, Centro Astalli Palermo, Centro Astalli Sud (Grumo Nevano - Napoli), Centro Astalli Trento, Centro Astalli Vicenza e Popoli Insieme (Padova). Il dettaglio dei servizi erogati, con principale riferimento alle attività svolte a Roma, si trova nel Rapporto Annuale, liberamente disponibile e consultabile sul sito web dell'ente² e sui siti di ogni differente realtà associativa.

La strategia dell'ente parte dai già citati “tre verbi” cui si ispira, a livello internazionale, il JRS - Servizio dei gesuiti per i rifugiati (accompagnare, servire e difendere) unendoli con le specificità e le esigenze che si manifestano nel contesto di riferimento della città metropolitana di Roma e della Regione Lazio. Ne consegue che la strategia dell'ente si concretizza e si sviluppa essenzialmente su tre aspetti: 1) accogliere e assistere nel territorio i rifugiati e i richiedenti asilo, tutelandone i diritti (es. richiesta d'asilo) e i bisogni primari (es. cibo, salute); 2) immaginare, progettare e realizzare insieme ai rifugiati e ai richiedenti asilo percorsi specifici per la loro progressiva autonomia e inclusione nel territorio (es. apprendimento dell'italiano, lavoro); 3) promuovere la conoscenza reciproca tra le diverse anime della comunità locale e sensibilizzarle verso i rifugiati e il diritto d'asilo, con l'obiettivo di migliorare e tutelarne diritti ed esigenze, potenziarne l'inclusione e rafforzando al contempo la coesione della comunità.

3. Governance e struttura organizzativa

La gestione e il governo delle attività del Centro Astalli ODV, secondo quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto, ha il suo luogo privilegiato nell'Assemblea dei soci, che elegge per un triennio il Consiglio direttivo. Quest'ultimo nomina al suo interno il Presidente e legale rappresentante dell'ente (sempre per un triennio). È prevista inoltre la presenza dell'organo di controllo.

Nel 2021 ci sono state due assemblee degli associati, i cui lavori si sono dedicati principalmente, oltre alla gestione dell'attività ordinaria, a tutte le iniziative e agli adeguamenti sociali necessari previsti per il passaggio al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Al 31 dicembre risultavano associate 33 persone con una prevalenza degli associati uomini (circa il 55%). Nel corso dell'anno si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2021-2024 con l'elezione del Consiglio direttivo (composto da: Camillo Ripamonti, Alessandro Manaresi e Berardino Guarino) e la nomina del Presidente (Camillo Ripamonti). Le attività del Consiglio direttivo, oltre a quanto previsto dallo Statuto, sono state particolarmente interessate dall'avvio di progetti e iniziative che hanno richiesto appuntamenti dedicati per la costituzione delle relative Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) e partenariati di realizzazione – 10 riunioni dedicate, oltre all'attività quotidiana svolta dai consiglieri nel seguire servizi e attività dell'ente. Infine, sono stati nominati sia l'organo di controllo, sia l'ente di revisione.

L'ufficio comunicazione, l'ufficio progetti e quello amministrazione e rendicontazione, insieme ai coordinatori e ai responsabili dei differenti servizi, si occupano di raccordare il mandato e gli impulsi ricevuti dal Consiglio direttivo e dal Presidente, per sviluppare, coordinare e comunicare le attività dell'ente. La struttura organizzativa e operativa dell'organizzazione si è tradotta in attività e servizi che possono essere sinteticamente ricondotti a tre macro-aree: 1) **servizi e attività per l'accoglienza e**

² <https://www.centroastalli.it/chi-siamo/centro-astalli/rapporto-annuale/>

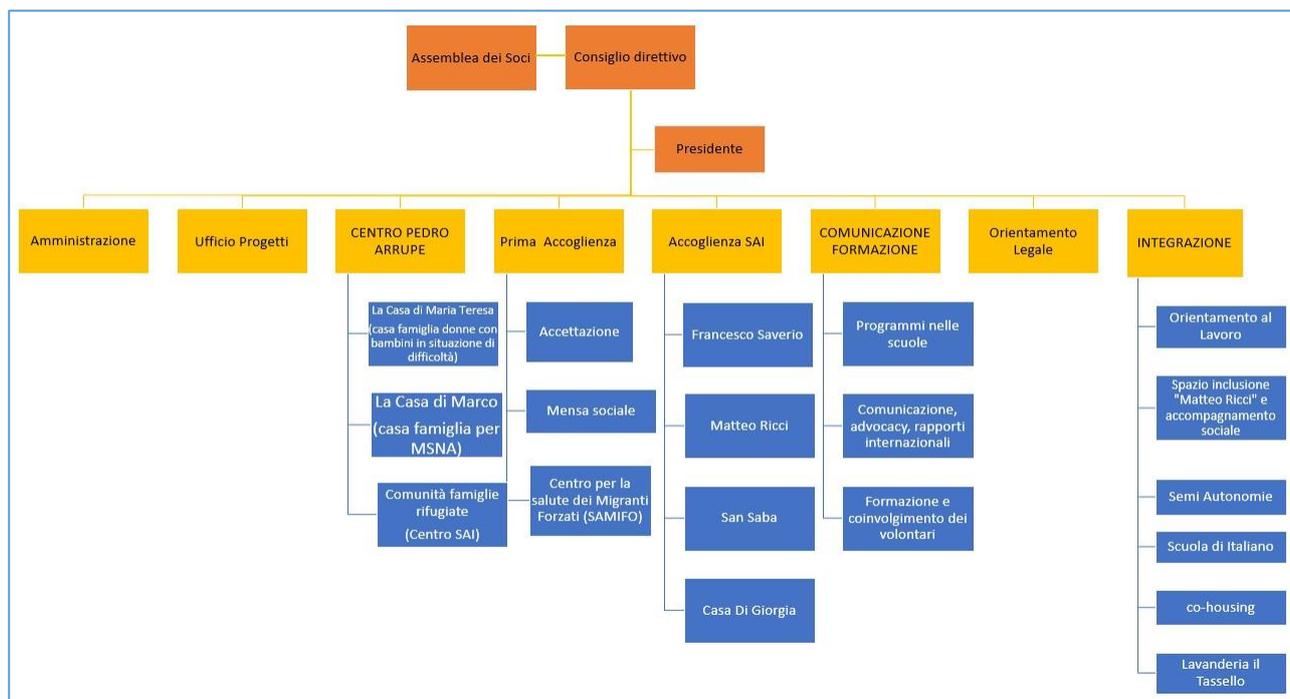
P'assistenza (principalmente rivolta ai migranti forzati giunti da poco sul territorio o in situazione di particolare fragilità); 2) **servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione**; 3) **attività culturali e di sensibilizzazione**. Nel dettaglio:

Servizi e attività per l'accoglienza e l'assistenza: centri di accoglienza per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale in qualità di ente attuatore in convenzione con il “Sistema Accoglienza Integrazione” (SAI) dei quali due per uomini singoli (San Saba e Francesco Saverio), due per donne singole o con bambini (Casa di Giorgia e Matteo Ricci) e uno per famiglie rifugiate (Pedro Arrupe). Il Centro Astalli gestisce inoltre una casa-famiglia per MSNA - Minori Stranieri Non Accompagnati (La Casa di Marco) - e una per donne con bambini in situazioni di difficoltà (La Casa di Maria Teresa); Sportello di orientamento legale; Sportello di accettazione e mensa sociale, quest'ultima in convenzione con Roma Capitale; l'ambulatorio e il Centro per la Salute dei Migranti Forzati (SaMiFo, in collaborazione con la Asl Roma 1); supporto per la mediazione linguistica e culturale.

Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione: Scuola d'italiano; spazio Inclusione per attività formative, culturali, ricreative ed empowerment; sportello di orientamento e accompagnamento sociale; programma “Comunità di ospitalità”, per le persone in uscita dai centri di accoglienza, ma non ancora pronte a una piena autonomia ed esperienza di co-housing, dove convivono studenti italiani e rifugiati; Sportello di orientamento e ricerca lavoro; lavanderia “il Tassello”. Naturalmente, anche per le persone che beneficiano di queste attività, è sempre possibile accedere ai servizi di accoglienza e assistenza.

Attività culturali e di sensibilizzazione: azioni di sensibilizzazione negli istituti dell'istruzione secondaria di primo e di secondo grado del Lazio e di altre Regioni italiane - “Finestre” sul diritto d'asilo e “Incontri” sul dialogo interreligioso; formazione e coinvolgimento dei volontari nelle attività e nei servizi dell'ente; campagne di sensibilizzazione e di advocacy; reti e rapporti locali, nazionali e internazionali; rapporti con i media e produzioni editoriali.

Servizi e attività per l'accoglienza e l'assistenza	Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione	Attività culturali e di sensibilizzazione
<ul style="list-style-type: none"> ● Accettazione; ● Ambulatorio; ● Case famiglia: <ul style="list-style-type: none"> ○ La Casa di Maria Teresa (Donne con bambini); ○ La Casa di Marco (MSNA), ● Centri di accoglienza SAI: <ul style="list-style-type: none"> ○ San Saba (Uomini); ○ Casa di Giorgia (Donne); ○ Matteo Ricci (Donne); ○ Pedro Arrupe (Famiglie); ○ Francesco Saverio (Uomini). ● Centro per la salute dei migranti forzati (SAMIFO); ● Mediazione linguistica e culturale; ● Mensa sociale; ● Sportello di orientamento legale. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Comunità d'ospitalità; ● Co-housing; ● Lavanderia “il Tassello”; ● Scuola d'italiano; ● Servizio di orientamento e accompagnamento sociale; ● Spazio Inclusione “Matteo Ricci”; ● Sportello di orientamento e ricerca lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> ● Campagne e attività di advocacy; ● Formazione e coinvolgimento dei volontari; ● Produzioni editoriali; ● Programmi nelle scuole: Finestre – sul diritto d'asilo e Incontri sul pluralismo religioso; ● Rapporti locali, nazionali, europei e internazionali; ● Rapporti con i media e comunicazione sociale;



4. Servizi e attività – sedi operative

4.1 Servizi e attività per l'accoglienza e l'assistenza

Accettazione - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. È la prima opportunità di incontro tra il Centro Astalli ODV e i migranti forzati del territorio. Richiedenti asilo e rifugiati vi si rivolgono per ricevere informazioni ed entrare in contatto con l'ente: registrandosi attraverso il rilascio di una tessera, hanno la possibilità di accedere agli altri servizi, quali la mensa, l'ambulatorio e l'accompagnamento sociale.

Ambulatorio - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. L'ambulatorio è un presidio sanitario di primo livello e rappresenta un punto di riferimento e di cura per migranti forzati in situazione di particolare fragilità. Assicura assistenza sanitaria di base grazie ai medici volontari, che ogni giorno si alternano per garantire visite di medicina generale o specialistica, e ai mediatori linguistico-culturali.

Casa-famiglia per minori - La Casa di Marco – Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. Da più di 15 anni accoglie minori stranieri non accompagnati, fuggiti dalla guerra o costretti a lasciare il loro Paese di origine anche solo per sostenere l'intera famiglia. La struttura mette a disposizione tra 6 ed 8 posti, a seconda delle esigenze riscontrate.

Casa-famiglia per donne singole con bambini, in situazione di difficoltà - La Casa di Maria Teresa – Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. È una struttura residenziale che dal 2009 accoglie madri con bambini in difficoltà, italiane e straniere, in cerca di protezione, tutela e assistenza. L'inserimento avviene attraverso i servizi sociali territoriali e il Tribunale per i Minorenni.

Centro di accoglienza SAI - Casa di Giorgia - Via Laurentina, 447 - 00142 Roma. Dal 1999 la Casa di Giorgia accoglie 30 donne sole o con bambini, richiedenti o titolari di una forma di protezione. Le ospiti hanno la possibilità di trovare uno spazio di cura dove concedersi il tempo necessario per rielaborare la propria storia personale e iniziare a progettare un nuovo percorso di vita.

Centro di accoglienza SAI - Comunità di famiglie rifugiate - Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. Dal 2001 il centro accoglie famiglie e nuclei monoparentali richiedenti o titolari di protezione per un massimo di 40 ospiti. Ogni famiglia ha a disposizione un mini-appartamento provvisto di bagno e può

preparare i pasti autonomamente nella cucina condivisa, permettendo alla famiglia di ritrovare quell'equilibrio e quei ruoli familiari messi a dura prova dalla migrazione forzata e dai relativi traumi subiti.

Centro di accoglienza SAI - Francesco Saverio – tre sedi operative. Avviato nel 2020 rappresenta per il Centro Astalli la prima esperienza di accoglienza diffusa in appartamenti per beneficiari inseriti nel sistema SAI. Tre congregazioni religiose hanno messo a disposizione abitazioni in zone residenziali della città per ospitare fino a 10 uomini richiedenti o titolari di protezione.

Centro di accoglienza SAI - Matteo Ricci - Via degli Astalli, 13 - 00186 Roma. Dal 2019 ha 20 posti per donne o nuclei monoparentali. La posizione privilegiata permette alle ospiti di accedere agevolmente ai servizi territoriali; allo stesso tempo, rappresenta una prova tangibile delle ricadute positive sul territorio, anche in zone centrali, che possono essere generate da un sistema di accoglienza diffusa.

Centro di accoglienza SAI San Saba - Piazza Bernini, 22 - 00153 Roma. Il centro si trova nel complesso della parrocchia San Saba all'Aventino. Nato come riparo di emergenza più di 30 anni fa (1989) per i primi rifugiati giunti a Roma, nel tempo si è trasformato nella prima struttura di accoglienza del Centro Astalli. Oggi può ospitare fino a 18 uomini singoli richiedenti o titolari di una forma di protezione.

Centro per la salute dei migranti forzati – SaMiFo. Centro di riferimento Regionale per l'assistenza e la cura dei migranti forzati, opera per garantire a richiedenti asilo e rifugiati la possibilità di accesso al Sistema Sanitario Nazionale. Nato nel 2006 dal protocollo d'intesa tra il Centro Astalli e la ASL Roma1, ha realizzato una efficace collaborazione tra sistema pubblico e privato sociale. Composto da medici e operatori sanitari del SSN, operatori sociali e mediatori linguistico culturali del Centro Astalli. Situato nelle vicinanze della Stazione Termini, è un punto di riferimento per le cure e per l'orientamento socio-sanitario dei migranti forzati presenti a Roma.

Mensa sociale - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. Dal 1981, rappresenta un luogo sicuro nel quale i migranti forzati, oltre a trovare un pasto caldo, possono tessere nuove relazioni basate sulla conoscenza reciproca e la fiducia. In convenzione con Roma Capitale, la mensa offre ogni giorno un pranzo completo preparato dagli operatori con l'ausilio dei numerosi volontari.

Servizio di orientamento legale. Si occupa di accompagnare i migranti forzati durante la procedura di richiesta di asilo e contribuisce alle attività di advocacy. Le persone sono supportate nella raccolta della storia personale, nella preparazione all'intervista con la Commissione Territoriale, nel ricongiungimento familiare e nell'ottenere l'esigibilità dei diritti.

4.2 *Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione*

Comunità di ospitalità. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con numerose congregazioni religiose disponibili a ospitare gratuitamente, in alloggi diffusi su tutto il territorio, rifugiati singoli o famiglie. Nato nel 2013 con l'intento di creare un ponte per accompagnare il passaggio dall'accoglienza assistita all'autonomia abitativa, consente agli ospiti di rafforzarsi dal punto di vista lavorativo e personale.

Co-housing. Nasce nel 2020 con l'obiettivo di favorire la diffusione di esperienze concrete di convivenza tra giovani italiani e rifugiati e lo scambio reciproco tra culture e percorsi di vita differenti. Gli ospiti sperimentano alla pari la vita di studenti fuori sede, sostenendosi a vicenda e condividendo le responsabilità quotidiane.

Lavanderia "il Tassello" - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. È un'attività produttiva nata come progetto di inserimento lavorativo di rifugiati. La lavanderia fornisce un servizio di lavaggio, stiratura, imballaggio e consegna di lenzuola e biancheria piana a centri di accoglienza, strutture ricettive e congregazioni religiose.

Scuola d'italiano - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. È un servizio attivo da oltre 20 anni, che dal 2007 fa parte della rete Scuolemigranti, un coordinamento che riunisce le realtà associative che nel Lazio offrono corsi gratuiti di italiano per stranieri. Lavora inoltre sui lessici necessari per i principali sbocchi occupazionali offerti dal territorio.

Servizio di orientamento e accompagnamento sociale - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. Offre supporto attraverso l'orientamento e l'accompagnamento sociale e ai servizi del territorio. Spesso le persone si rivolgono al servizio per la soluzione di un bisogno urgente: l'erogazione di un contributo diventa allora l'opportunità per avviare un percorso più strutturato di sostegno in una prospettiva di progressiva autonomia.

Spazio Inclusione “Matteo Ricci” - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. È un luogo dedicato all'inclusione, alla formazione e alla cittadinanza attiva incentrato sulla costruzione di iniziative e attività in cui i rifugiati si possono esprimere valorizzando vissuti, esperienze e talenti e condividendoli con chi è interessato a entrare in relazione con loro in un rapporto di scambio e arricchimento reciproco.

Sportello di orientamento e ricerca lavoro - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. Offre supporto per la stesura del curriculum, l'individuazione di corsi di formazione professionale e di tirocini, la procedura di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero e la ricerca di opportunità di impiego. L'obiettivo è rendere gli utenti più autonomi e partecipi nella ricerca e nella candidatura a posizioni lavorative.

4.3 *Attività culturali e di sensibilizzazione*

Campagne e attività di advocacy, reti e rapporti locali, nazionali, europei e internazionali, rapporti con i media e produzioni editoriali. Le azioni di accompagnamento, servizio e difesa dei migranti forzati, compresa quella di advocacy, vengono sviluppate dall'ente attraverso la partecipazione e l'impulso alla creazione di reti formali e informali con istituzioni, università, attori del privato e del privato sociale realizzata a tutti i livelli, dalla città di Roma fino alle relazioni internazionali.

Formazione e coinvolgimento dei volontari. Grazie all'indispensabile apporto dei volontari, l'ente può rafforzare e sviluppare servizi e attività per i migranti forzati. La loro presenza è fondamentale per far sì che le persone possano instaurare relazioni positive, sperimentare la gratuità e tornare a sentire la fiducia nell'altro. L'incontro permette di rafforzare la conoscenza reciproca tra migranti forzati e comunità locale.

Programmi nelle scuole – Da venti anni, il Centro Astalli propone agli istituti scolastici dell'istruzione secondaria di primo e di secondo grado le iniziative **Finestre**, sul diritto di asilo e **Incontri**, sul dialogo interreligioso, per aiutare le giovani generazioni a superare diffidenze e stereotipi, gettando così le basi per costruire comunità locali più accoglienti e coese.

Parte seconda: il 2021 del Centro Astalli

CENTRO ASTALLI ODV → **COSA è STATO FATTO** → COME è STATO FATTO → CON CHI

1) Il contesto

Le azioni realizzate dal Centro Astalli nel 2021 sono avvenute in un contesto locale, nazionale, europeo e internazionale che va descritto, nei suoi tratti principali e nei suoi aspetti salienti, per inserire in una prospettiva più completa e per mettere meglio a fuoco attività e servizi sviluppati dall'ente nell'anno. Il contesto di riferimento è suddiviso in tre punti: a) i migranti forzati nel Mondo e in Europa; b) i migranti forzati in Italia; c) i migranti forzati nel Lazio e a Roma.

a) I migranti forzati nel Mondo e in Europa

- Per l'UNHCR, a fine novembre 2021 si registravano nel mondo oltre 84 milioni di persone tra rifugiati, richiedenti asilo e, soprattutto, sfollati interni (più di 50 milioni di persone): tra i 26 milioni di rifugiati in Paesi diversi da quello d'origine, il 10% è accolto in Europa;
- Sui dati consolidati del 2020 pesano le restrizioni imposte ai movimenti delle persone dalla pandemia: tuttavia, secondo la Commissione europea, dei 2,25 milioni di permessi di soggiorno rilasciati nella Ue nel 2020, quelli per asilo rappresentano l'11% suddivisi a loro volta in modo sostanzialmente equo tra i continenti di provenienza (23% Asia; 23% Africa; America Latina 21%; Medio-Oriente 21%; Europa 10%; Provenienza ignota 2%);
- Sui dati incidono naturalmente l'aggravarsi o l'apertura di crisi nazionali e regionali, come quella per la popolazione afgana iniziata nell'estate 2021;
- I limiti dei canali di accesso legali all'Ue rafforza il ruolo dei Paesi di transito; più di 210mila persone tra rifugiati e sfollati interni erano ritenute fonte di preoccupazione per l'UNHCR a fine 2021. Sono state invece 868 le persone morte nel Mediterraneo cercando di arrivare in Europa e 1.220 quelle dichiarate scomparse (aumentate rispetto al 2020 e al 2019 – dati UNHCR);
- La ripresa degli arrivi in Europa e delle richieste di asilo certifica che quello del Covid è considerato dai migranti come un rischio accettato pur di cercare una vita più dignitosa o di fuggire da violenze e discriminazioni;

b) I migranti forzati in Italia

- A fine 2021 sono arrivate via mare 67.040 persone, sostanzialmente raddoppiate rispetto alle 34.134 del 2020 (dati Ministero dell'Interno), alle quali si aggiungono le persone arrivate via aerea e via terra stimate rispettivamente, secondo l'UNHCR, in 8mila e 15mila circa;
- L'aggressione della Russia all'Ucraina e il ritorno della guerra in Europa nei primi mesi del nuovo anno avranno un impatto importante: l'Italia ha accolto complessivamente 119.735 ucraini, dei quali 40.007 minori (dati Ministero dell'Interno, aggiornati al 21 maggio 2022) principalmente a Milano, Napoli, Roma e Bologna;
- Nel 2021 sono state presentate in Italia oltre 56mila domande di asilo, più del doppio rispetto al 2020 e sono significativamente diminuite le risposte negative, passate dal 76% al 56%. La crisi afgana dell'estate 2021 ha visto decuplicare il numero di richieste di persone in fuga dall'Afghanistan che sono state oltre 6000, rispetto alle 600 del 2020 (ISMU su dati Commissioni territoriali);
- Si riscontrano episodi di razzismo diffusi: l'80% delle segnalazioni ricevute dall'UNAR è da ricondurre a discriminazioni religiose (20%) o etniche (59%): la maggior parte di queste ultime è dovuta al colore della pelle o al semplice essere "straniero". I reati con moventi discriminatori sono in ascesa nel triennio 2018-2020 (OSCE-ODIHR);
- Sono aumentate le donne in cerca di protezione internazionale, passate dal 16,5% del 2018 al 20,8% del 2020. Di queste, più del 17% è vittima di tratta, l'11% di tortura (vs. il 4% degli uomini) e il 6% aveva partorito durante la migrazione o era comunque in procinto di diventare madre (Rapporto 2020 Siproimi/Sai). Il sistema di accoglienza istituzionale è orizzontale: salvo alcuni target specifici, non opera distinzioni tra le situazioni personali dei titolari di protezione internazionale. Da questo punto di vista, una madre rifugiata o richiedente asilo con uno o più bambini, è vista come un adulto tout court e non ha percorsi specifici o strumenti integrativi;

- È stato ancora forte l'impatto delle limitazioni poste in essere per il contenimento della pandemia sul mercato del lavoro.
- Il lavoro femminile è stato particolarmente colpito: nel rapporto ISTAT “Mercato del lavoro, una lettura integrata” del 2020, si sottolinea: 1) la percentuale di donne che hanno perso il lavoro nel 2020 è stata il doppio rispetto a quella degli uomini; 2) Il divario occupazionale di genere che si è creato nel lockdown non è stato poi ricolmato; 3) le donne sono state più penalizzate nelle nuove assunzioni; 4) le donne hanno registrato il minor numero di re-ingresso nel mercato del lavoro; 5) per le donne che sono riuscite a trovare un nuovo impiego, il percorso è stato più duro e impegnativo. L'84% delle donne in Italia sono impiegate nei settori che sono stati più colpiti dalla pandemia e dalle limitazioni (assistenza all'infanzia, vendita al dettaglio, turismo e servizi ricettivi): ne consegue che sono state tante le donne che sono state messe in cassa integrazione o che, con la fine del blocco dei licenziamenti, si sono ritrovate senza lavoro (Parlamento Europeo);
- L'Italia è uno dei Paesi europei digitalmente più arretrati: solo il 42% tra i 16 e i 74 anni ha competenze digitali di base (58% UE) e il 17% non ha mai usato internet (9% UE). L'interazione tra pubblica amministrazione e cittadini è limitata (32% usa moduli online, 67% UE). La pandemia ha aggravato il digital divide a causa dell'ampio ricorso al lavoro da remoto e all'accelerazione della digitalizzazione della pubblica amministrazione. Ad esempio, l'accesso alle misure di welfare sviluppate per contenere gli effetti della pandemia è stato problematico perché si richiedevano alte competenze digitali (SPID) dimestichezza con strumenti e piattaforme, padronanza e familiarità con lessici complessi e specialistici. Era inoltre essenziale avere device adeguati, connessione veloce, gigabyte di traffico Internet.
- La campagna vaccinale anti-Covid si è occupata solo in seconda battuta, grazie ad azioni di advocacy del Terzo settore, di coprire le persone più esposte a marginalità sociale, tra le quali rientrano molti rifugiati e richiedenti asilo.
- La cosiddetta “regolarizzazione” dei lavoratori stranieri – che ha riguardato il lavoro di cura e quello in agricoltura – si è rivelata poco efficace: delle circa 220mila domande presentate nel 2020, a fine 2021 ne erano state processate meno del 20% (Dossier “Ero Straniero”).

c) I migranti forzati nel Lazio e a Roma

- Con 6.813 persone accolte, il Lazio è la quarta regione per richiedenti asilo e rifugiati inseriti nell'accoglienza istituzionale (9%). Roma è il perno del Lazio con il 63% dei posti Siproimi/Sai, (+7% rispetto al 2019, Rapporto 2020 Siproimi/Sai) e con strutture e istituzioni di riferimento per tutto il territorio regionale (ad esempio è sede della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale);
- Roma è una città fortemente terziarizzata, per cui ha risentito molto in termini occupazionali delle chiusure e delle limitazioni causate dalla pandemia, in particolare dalla fine del 2020 a ottobre 2021, quando peraltro molte misure di welfare si erano progressivamente esaurite lasciando più scoperti i soggetti vulnerabili e aumentando la fascia delle persone esposte a fragilità. Questo ha comportato un diffuso aumento delle richieste di aiuto e di supporto anche da parte di migranti forzati residenti da tempo nel territorio cittadino;
- Il Lazio è la prima regione in Italia per le segnalazioni ricevute dall'UNAR (15%);
- La presenza di alunni stranieri nelle scuole del Lazio è in aumento (IDOS, Osservatorio Romano sulle migrazioni, XV rapporto): nell'a.s. 2019/2020 c'erano 80.471 studenti con cittadinanza non italiana, 1.000 in più del 2018/2019: se si guarda all'ultimo quinquennio, l'incremento è del 28% (Ministero dell'Istruzione). Inoltre, Roma è tra le 8 province a registrare una presenza di musulmani superiore al 2% (Fondazione ISMU, dati ISTAT), mentre a Latina è ormai consolidata la presenza sikh (IDOS).
- Secondo l'INDIRE (Report pratiche didattiche durante il lockdown) e la Fondazione ISMU (Report 2020), le famiglie migranti sono state tra quelle più penalizzate dalla didattica a distanza. Il processo didattico a “singhiozzi” ha comportato rallentamenti nell'apprendimento e nel consolidamento delle

competenze linguistiche e generali con pesanti ricadute su tutto il nucleo familiare (Report Con i Bambini e Openpolis “Le mappe della povertà educativa nel Lazio”, 2021).

2) Cosa è stato fatto

2.1 Servizi e attività per l'accoglienza e l'assistenza

Le strutture di accoglienza gestite dal Centro Astalli, pur avendo tipologie di beneficiari diversi, sono accomunate dall'idea e dall'approccio sviluppato all'ospitalità, vista come la costruzione condivisa con la singola persona accolta di un percorso graduale verso l'autonomia e come opportunità per valorizzare la presenza dei rifugiati nella comunità che li accoglie. In questo senso, l'ente ha sempre favorito centri di piccole e medie dimensioni avviando dal 2020 un progetto di accoglienza diffusa in appartamenti, per incentivare in particolare il livello di indipendenza degli ospiti, sviluppando dinamiche di responsabilizzazione e la capacità di muoversi in autonomia. Le accoglienze sono realizzate in convenzione con i Municipi di Roma Capitale, i Comuni dell'area metropolitana, il Ministero dell'Interno (SAI).

Per la maggior parte delle persone accolte, il 2021 è stato l'anno della ripartenza. Molti dei progetti individuali che erano stati forzatamente interrotti nei mesi precedenti, sono stati ripresi, in molti casi ricalibrandoli per venire incontro alle sfide dettate dal contesto. Non sono infatti mancate le criticità dovute al protrarsi della pandemia e alle sue ripercussioni economiche e sociali, che hanno ostacolato nel corso dell'anno, l'obiettivo di lungo periodo dell'autonomia e dell'indipendenza. Grazie al personale sanitario, ai mediatori e ai medici sono state inoltre affrontate le diffidenze verso la campagna di vaccinazione.

Dopo mesi in cui le possibilità di interazione e collaborazione sono state messe a dura prova, anche il lavoro in rete con altri attori del Terzo Settore e con i servizi istituzionali ha conosciuto nel 2021 un nuovo slancio. Sono stati realizzati numerosi progetti finalizzati soprattutto alla salute e al sostegno della genitorialità, in particolare con le associazioni MamHabitat – Arpjtetto, Sanità di Frontiera, con la rete Mam&Co, composta da diverse realtà che si occupano di madri e bambini in difficoltà e Sport Senza Frontiere. Mentre la collaborazione con i Centri per l'Orientamento al Lavoro (COL) di Roma Capitale è consolidata, si è rafforzato un rapporto proficuo con i servizi sociali dei Municipi ai quali afferiscono le strutture e con il Dipartimento di Politiche Sociali. Specialmente per i nuclei familiari si è iniziato a lavorare in un'ottica di progettazione condivisa e integrata, cercando di non duplicare gli interventi, ma di potenziarne i benefici con azioni complementari.

I servizi di assistenza, nonostante il protrarsi della pandemia e delle misure messe in atto per il suo contenimento, hanno mantenuto l'impegno di conservare un approccio di prossimità. Il permanere di limitazioni ha comportato la chiusura degli spazi interni all'utenza fino a ottobre: di conseguenza, la gran parte dell'attività di informazione, orientamento, distribuzione di prodotti per l'igiene e la salute, è avvenuta presso lo sportello di accettazione in Via degli Astalli. Così come è stata forte la richiesta di assistenza per accedere agli uffici pubblici e alle tutele riconosciute in base alla legge, rese però difficilmente esigibili dal digital divide e da procedure complesse e continui ostacoli burocratici. L'emergenza sanitaria e le derivanti difficoltà economiche hanno contribuito al rafforzamento dei cosiddetti “ritorni”, ovvero di coloro che, dopo aver compiuto con successo un lungo e faticoso percorso di autonomia, si sono trovati bruscamente in difficoltà e sono stati costretti a tornare ad aver bisogno di servizi di assistenza. La mensa, rispettando le limitazioni previste per gli spazi al chiuso, ha svolto la sua azione in modalità da asporto. Da novembre è stato possibile riaprire i locali all'utenza riorganizzandone gli spazi per adeguarli alle normative in vigore. Anche l'ambulatorio ha continuato a rappresentare, grazie al contributo di medici e di farmacisti volontari, un punto di riferimento per la tutela della salute degli utenti.

Il servizio legale ha assicurato ascolto e assistenza non solo ai richiedenti asilo per la domanda di protezione internazionale, ma anche a tanti titolari di protezione internazionale, vittime di ritardi da parte

degli enti preposti nei procedimenti di ricongiungimento familiare, di richiesta di cittadinanza, di rinnovo del permesso di soggiorno. Alta la percentuale delle vulnerabilità emerse, molte delle quali dovute a violenze subite nel percorso migratorio. Il Centro Astalli ha inoltre fornito assistenza e orientamento legale a ventidue nuclei familiari afgani giunti in Italia grazie ai corridoi umanitari realizzati dall'Esercito e ospitati in strutture di accoglienza su tutto il territorio nazionale.

Il SaMiFo è stato particolarmente impegnato dalla campagna vaccinale e dagli arrivi di persone in fuga dall'Afghanistan. Per quanto riguarda le azioni sanitarie di contrasto alla pandemia, in rete con le altre associazioni di difesa dei diritti dei migranti e la direzione strategica della ASL Roma 1, è stato fatto un sforzo di pianificazione dei vaccini per la popolazione straniera anche per fare fronte alla forte mobilità che la caratterizza. Per la popolazione afgana, un'equipe del SaMiFo ha visitato le persone arrivate e ospitate in quarantena preventiva nei "Covid hotel" di Roma, per intercettarne e ascoltarne le richieste sanitarie più impellenti, anche grazie all'uso di un camper mobile. Per quanto riguarda l'attività ordinaria, oltre alle richieste di assistenza per patologie fisiche e psichiche, molto numerose sono state le richieste di visite medico-legali soprattutto per le persone che hanno intrapreso il lungo iter di ricorso in risposta al diniego della richiesta di asilo.

2.2 Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione

L'integrazione e l'inclusione dei migranti forzati costituiscono un percorso graduale e complesso, che richiede accompagnamento e supporto sociale, culturale ed economico. Accompagnare verso l'autonomia significa mettere a disposizione informazioni e strumenti per avviare o riprendere il cammino verso l'indipendenza. Per il Centro Astalli è altrettanto importante valorizzare l'apporto che migranti e rifugiati possono offrire alla società italiana. Ecco perché si cerca di fare in modo che ai servizi indispensabili si affianchi da subito anche la creazione di legami sociali significativi per la costruzione di quella rete che rende possibile una reale inclusione.

In questa prospettiva, per favorire il passaggio dall'accoglienza assistita all'autonomia abitativa, il Centro Astalli mette a disposizione, grazie alla collaborazione con numerose congregazioni religiose presenti nel territorio, alloggi di semi-autonomia che permettono alle persone di consolidare il proprio percorso prima della piena autonomia. Inoltre, è proseguito nel 2021 il progetto sperimentale di co-housing tra studenti universitari italiani e stranieri, ai quali si è unito uno studente giunto in Italia attraverso i Corridoi Universitari realizzati dall'UNHCR.

Nel 2021, rispetto all'anno precedente, l'impatto della pandemia in termini di rallentamento dei percorsi di integrazione e inclusione, è stato ancora più evidente e ha visto i rifugiati ancora più esposti a fragilità e marginalità sociali. Le persone che hanno usufruito del servizio di accompagnamento e orientamento sociale, infatti, sono più che raddoppiate. Di conseguenza, la possibilità di erogare contributi economici, con una finalità sempre progettuale, è stata fondamentale per favorire l'inserimento lavorativo e il mantenimento dell'autonomia abitativa, garantire l'accesso all'educazione dei minori e alla formazione degli adulti, allacciando e approfondendo al contempo relazioni che hanno permesso di avviare e strutturare un percorso di accompagnamento più incisivo e completo anche con un approccio multi-dimensionale e integrato con gli altri servizi dell'ente e del territorio.

Molto elevato è stato il numero di famiglie in grave difficoltà, di cui circa la metà composte da nuclei monoparentali – perlopiù con la sola madre come unica figura genitoriale, per le quali è stato necessario realizzare anche interventi di sostegno alla genitorialità con la collaborazione di attori pubblici e del privato sociale. Inoltre, sono state accompagnate famiglie e adulti singoli rientrate in Italia dopo aver tentato di raggiungere altri Paesi europei. Per la maggior parte si tratta di persone in situazione di estrema difficoltà, che hanno necessitato di supporto per il reperimento di beni di prima necessità e il collocamento in emergenza in strutture di accoglienza del circuito cittadino.

Si sono osservati anche evidenti segnali di ripresa. Le richieste di iscrizione alla scuola di italiano, ad esempio, sono state numerose. Grazie all'impegno quotidiano dei docenti volontari, è stato possibile formare otto classi in presenza e una online, differenziate a seconda del livello di partenza -

dall'alfabetizzazione al B2 - così come si è rafforzata l'azione sull'italiano per il lavoro, ovvero, sui lessici specifici che occorre conoscere per aumentare l'occupabilità delle persone e le possibilità di candidarsi a posizioni lavorative. A maggio è stata sede di esami per la Certificazione linguistica italiana A2 (CELI). La scuola, così come lo Spazio Inclusion "Matteo Ricci", ha anche costituito l'occasione per intercettare persone e tutelare il loro accesso a informazioni chiave sulla pandemia, come la campagna vaccinale, organizzando incontri informativi con i medici di base del SaMiFo. Inoltre, lo Spazio Inclusion ha raccolto la necessità di attività e iniziative per l'empowerment delle persone, per l'approfondimento delle loro competenze, per la loro inclusione sociale e ricreativa, realizzate grazie a progetti e iniziative specifiche.

Per quanto riguarda l'orientamento al lavoro e la ricerca di impieghi, lo sportello ha registrato una crescita delle opportunità nel settore dei servizi e in particolare in quello edile che hanno in parte risposto alle esigenze di tante persone che, complice le ripercussioni economiche della pandemia, sono venute per migliorare la propria posizione e trovare nuove opportunità di impiego. Le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni, promosse dal Governo, hanno infatti sensibilmente aumentato la richiesta di manodopera. Inoltre, per offrire maggiori opportunità di inserimento lavorativo, da giugno è stata avviata una mappatura delle occasioni di impiego e di offerta di lavoro, grazie alla quale sono state contattate 159 nuove piccole e medie aziende, molte delle quali si sono rese disponibili ad avviare una collaborazione ospitando l'attivazione di tirocini formativi.

Il 2021 è stato caratterizzato dall'ulteriore accelerazione della digitalizzazione di tanti servizi della Pubblica Amministrazione aumentando il divario digitale che già colpiva rifugiati e richiedenti asilo. Di conseguenza, per la prima volta è stata attivata un'azione di tutoraggio specifica, per accompagnare le persone nel contrastare gli effetti negativi del digital divide e garantir loro l'esigibilità dei diritti e l'accesso a opportunità. È stato garantito l'utilizzo della rete internet e un supporto per la comprensione delle procedure burocratiche, per evitare che i processi di digitalizzazione di molti uffici e sportelli diventassero per i migranti forzati motivo di esclusione e di ulteriore marginalizzazione. Circa 200 persone hanno ricevuto supporto per pratiche come l'attivazione dello SPID, il download del green pass o la prenotazione di un appuntamento per la carta di identità presso i municipi. È stato inoltre più che significativo il numero di migranti forzati senza dimora che hanno usufruito dei servizi dell'ente per ottenere la residenza fittizia presso Roma Capitale, necessaria per il rilascio del permesso di soggiorno.

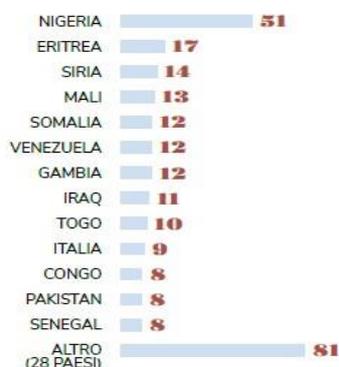
Le attività della lavanderia "il Tassello" hanno risentito delle limitazioni poste in essere per la pandemia che hanno colpito tutti i comparti economici legati al turismo, tra cui rientrano le strutture ricettive e alberghiere. Tuttavia, è rimasto intatto il suo consolidato ruolo sociale e di servizio alla comunità e in particolare alle persone più fragili, garantito anche dal sostegno ricevuto dall'Elemosineria vaticana.

Accoglienza - dati 2021

Totale persone ospitate



Per nazionalità



266 TOTALI

Per status



Per età



Per genere



266 TOTALI

Vulnerabilità

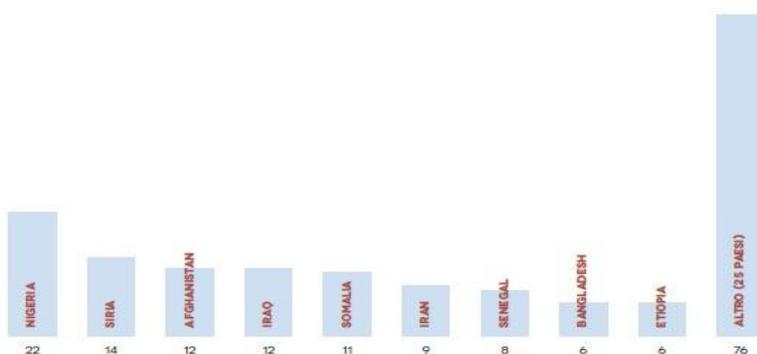


* % SUL TOTALE DEGLI ACCOLTI

* % SUL TOTALE DELLE DONNE ACCOLTE NEL SAI

Scuola di italiano - dati 2021

Iscritti per nazionalità



176 TOTALI

Per status



ASILLO

56



RICHIEDENTI ASILO

45



MOTIVI FAMILIARI

20



PROTEZIONE SUSSIDIARIA

20

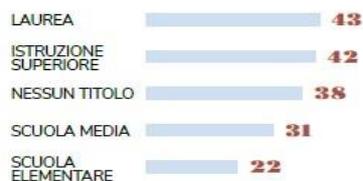


ALTRO

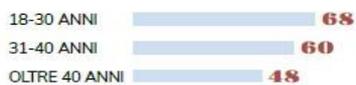
35

176 TOTALI

Per titolo di istruzione



Per età



Per genere



176 TOTALI

Sportello lavoro - dati 2021

Tipologia di azione



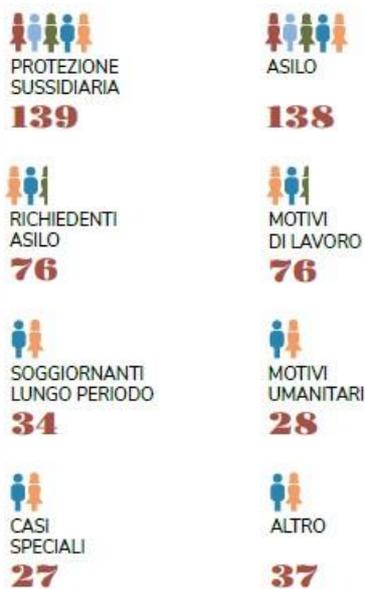
2.246 TOTALI

Partecipanti corsi e laboratori



65 TOTALI

Utenti per status



555 TOTALI

Per genere



555 TOTALI

Servizio sociale - dati 2021

Tipologia contributi erogati



585 TOTALI

Utenti per composizione familiare



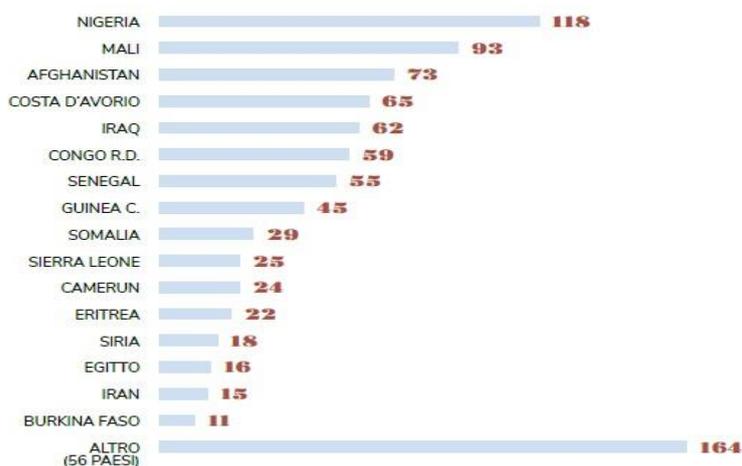
894 TOTALI

Utenti per status



894 TOTALI

Utenti per nazionalità



894 TOTALI

Per genere



894 TOTALI

2.3 Attività culturali e di sensibilizzazione

I 40 anni di attività del Centro Astalli sono stati un'occasione importante per rileggere l'esperienza maturata al fianco dei migranti forzati con uno sguardo rivolto al futuro. Iniziando dalle produzioni editoriali e culturali, è importante evidenziare come l'anno sia stato introdotto e concluso da due eventi particolari: la pubblicazione a febbraio 2021 del volume *La trappola del virus*, (Camillo Ripamonti e Chiara Tintori, TS Edizioni³), per ripercorrere l'azione al fianco dei rifugiati nell'emergenza sanitaria. A fine anno, invece, è stata inaugurata la mostra “Volto al futuro – per un nuovo noi con i rifugiati”, del fotografo Francesco Malavolta, introdotta da un messaggio di Papa Francesco, che propone 20 ritratti di rifugiati accolti al Centro Astalli accompagnati dalle loro parole e dai loro sogni per il futuro.

Le azioni nelle scuole dedicate al diritto d'asilo – Finestre – e al dialogo interreligioso – Incontri – hanno trovato spazi e sviluppato collaborazioni per reagire alle sfide della didattica a distanza. Solo da ottobre, testimoni e operatori sono tornati nelle classi: gli studenti hanno dimostrato entusiasmo e capacità di mettersi in ascolto dell'altro, sperimentando la ricchezza della condivisione. Lo hanno fatto preparandosi ai temi degli incontri attraverso i materiali didattici messi a disposizione e con l'aiuto degli insegnanti. A marzo è stato proposto un corso di formazione per i docenti sull'impatto della pandemia nella scuola, per offrire una lettura dei limiti e delle potenzialità delle nuove forme di scuola a distanza.

La Giornata mondiale del Rifugiato a giugno è stata l'occasione per lanciare la campagna “Rifugiati: riscopriamo il volto dell'ospitalità” e sottolineare come a 70 anni dalla Convenzione di Ginevra, sia necessario giungere a una nuova definizione di protezione internazionale. Nella campagna nazionale “Io accolgo”⁴, i promotori hanno aderito all'iniziativa “Lanterne verdi”, lanciata in Italia da “Avvenire”, per esprimere solidarietà ai migranti bloccati al confine tra Polonia e Bielorussia. Intenso è stato il lavoro della campagna “Ero straniero. L'umanità che fa bene”⁵ sia sulla cosiddetta “regolarizzazione” dei migranti impiegati in agricoltura e nei servizi alla persona, sia affinché si riprendesse l'iter sulla proposta di legge di iniziativa popolare sulla cittadinanza. Il Centro Astalli ha inoltre aderito al “Giving Tuesday”⁶.

³ Una scheda sintetica del volume è disponibile all'indirizzo <https://www.tsedizioni.it/shop/la-trappola-del-virus/>. (visto 31 marzo 2022).

⁴ <https://ioaccolgo.it/>.

⁵ <https://erostraniero.radicali.it/>.

⁶ <https://givingtuesday.it/>.

Progetto *Finestre* – dati 2021

Classi incontrate	
ROMA	296
PALERMO	84
PADOVA	70
VICENZA	39
TRENTO	33
MILANO	18
CATANIA	17
LATINA	16
AREZZO	7
ROVIGO	6
BOLOGNA	5
FIRENZE	4
TORINO	3
PERUGIA	2
GROSSETO	1
TOTALE	601
ALUNNI COINVOLTI	12.732

Istituti coinvolti	
ROMA	57
PADOVA	16
PALERMO	13
TRENTO	9
VICENZA	8
CATANIA	6
ROVIGO	3
LATINA	4
BOLOGNA	3
MILANO	2
AREZZO	1
FIRENZE	1
GROSSETO	1
PERUGIA	1
TORINO	1
TOTALE	126

Nazionalità dei rifugiati	
GAMBIA	5
CAMERUN	4
SIRIA	4
COSTA D'AVORIO	3
MALI	3
AFGHANISTAN	2
CONGO R. D.	2
GHANA	2
GUINEA	2
NIGERIA	2
RWANDA	2
TOGO	2
EGITTO	1
ERITREA	1
IRAN	1
NIGER	1
SOMALIA	1
TUNISIA	1
TOTALE	39

Classi che hanno aderito a <i>Finestre Focus</i>	
GIORNALISMO E IMMIGRAZIONE	10
LETTERATURA ED ESILIO	8
GUERRE DIMENTICATE	6
ARTE ED ESILIO	1
ALTRI APPROFONDIMENTI	42
TOTALE	67

Progetto *Incontri* – dati 2021

Classi incontrate per tipologia di incontro

ISLAM	139
EBRAISMO	125
CRISTIANESIMO	60
BUDDHISMO	40
INDUISMO	20
SIKHISMO	10
TOTALE	394

Classi che hanno visitato i luoghi di culto o svolto un approfondimento online

MOSCHEE	9
CHIESA VALDESE	6
CHIESA BATTISTA	4
CENTRI BUDDHISTI	4
SINAGOGA/QUARTIERE EBRAICO	6
CHIESE ORTODOSSE	1
TEMPIO INDUISTA	2
TOTALE	32

Classi che hanno aderito a *Incontri Focus* *

RELIGIONI A TAVOLA	12
RELIGIONI IN MUSICA	2
INCONTRI D'ARTE	4
CINEMA E RELIGIONI	5
I LUOGHI DELLE RELIGIONI	4
TOTALE	27

* COMPRESI NEL NUMERO COMPLESSIVO DEGLI STUDENTI

Istituti che hanno aderito

ISTITUTI COMPRESIVI	35
ISTITUTI SUPERIORI	32
TOTALE	67

TOTALE ALUNNI 7.598

Il progetto *Incontri* è stato realizzato nelle province di Roma, Frosinone, Rieti, Milano, Catania e Palermo.

2.4 Collaborazioni e iniziative di advocacy

Nel 2021 è proseguito il lavoro con le realtà riunite nel Tavolo Asilo e Immigrazione (TAI), Tavolo Minori Migranti e Tavolo Immigrazione Salute, che si è caratterizzato soprattutto per la ferma condanna del rinnovo delle missioni militari italiane, per la richiesta di cancellare il Memorandum con la Libia e di attivare canali umanitari per i profughi afgani; per allargare l'accesso alla campagna di vaccinazione delle persone in condizioni di marginalità; per la condanna dei respingimenti “informali” di migranti e minori da parte delle autorità italiane alla frontiera con la Slovenia. L'ente ha inoltre coordinato e rappresentato il TAI nell'elaborazione del nuovo Piano Nazionale Integrazione.

Il Centro Astalli, con il JRS Europe e altri uffici nazionali, in collaborazione con l'Epim (European Programme for Integration and Migration), ha lavorato alla pubblicazione di due report sulle condizioni dei migranti nella pandemia con riferimento alle condizioni di detenzione e alla possibilità di chiedere asilo - *European Monitoring Detention e Impact of Covid on Reception of Asylum Seekers*. Inoltre ha preso parte alla stesura del report dello Swiss Refugee Council, *Situation of asylum seekers and beneficiaries of protection with mental health problems in Italy*. Con il JRS – International office e con l'ufficio europeo si è molto collaborato anche nel coordinamento per l'accoglienza delle persone in fuga dall'Afghanistan. Nel corso dell'anno, inoltre, si è avviata una nuova collaborazione con il JRS Kenya coinvolto nei programmi per le scuole.

Con la riduzione delle limitazioni per il contenimento della pandemia, è stato nuovamente possibile accogliere al Centro Astalli personalità, istituzioni e delegazioni. In questa prospettiva vanno ricordate le visite alla mensa e l'incontro con i rifugiati di Filippo Grandi⁷, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, e la visita al Quirinale con il Presidente della Repubblica Mattarella in occasione dei quarant'anni di attività⁸. All'inaugurazione della già citata mostra “Volto al futuro” erano inoltre presenti il Cardinale Michael Czerny, Prefetto del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede, e il Cardinale Angelo De Donatis, Vescovo Vicario di Papa Francesco per la diocesi di Roma. Vanno inoltre segnalati gli incontri realizzati con le rappresentanze diplomatiche di Stati Uniti e Australia presso la Santa Sede. Anche la St. Patrick's American Catholic Church e la Marymount International School hanno contribuito ad aiutare in particolare le donne e le famiglie rifugiate. Sono proseguite le collaborazioni con gli atenei di Padova e de la Sapienza e con alcune università internazionali, tra cui la Temple University Rome, la King's University College in Canada, la Fondazione IES Abroad Italy e Italia Idea. La consolidata collaborazione con la Sezione Migranti e Rifugiati della Santa Sede ha permesso di dare spazio a testimonianze di rifugiati in diverse occasioni pubbliche, tra cui la Giornata del Migrante e del Rifugiato celebrata in San Pietro a settembre.

2.5 Rapporti con i media e comunicazione sociale

La comunicazione istituzionale dell'ente si è avvalsa di strumenti consolidati come il mensile cartaceo e digitale “Servir”, presente anche in formato blog⁹; degli account social (Facebook – quasi 20.000 “mi piace”, Twitter – più di 6.100 follower -, Instagram – oltre 3.600 follower - e il canale YouTube – più di 600 iscritti); della newsletter (più di 4.600 sottoscrizioni). A novembre è andato online il nuovo sito internet (www.centroastalli.it), realizzato in collaborazione con Europe Consulting onlus, una finestra sulla presenza dei rifugiati in Italia e sul lavoro svolto quotidianamente dal Centro Astalli.

Nel relazionarsi con i media, l'ente si è impegnato affinché nel dibattito pubblico fossero adeguatamente presenti le tematiche legate ai rifugiati, dai drammi legati alle migrazioni, alle difficoltà nell'inclusione, aggravate dalle ripercussioni della pandemia. In collaborazione con “Vatican News” e “Radio Vaticana” è nata la trasmissione radiofonica e il podcast “Non mi chiamo Rifugiato” – il cui autore, Stefano Leszczynski, ha vinto il premio giornalistico “Giuseppe De Carli” - nella quale i rifugiati si raccontano in prima persona, spiegano i motivi della loro fuga, il viaggio compiuto e la vita in Italia. Si sono intensificate le collaborazioni con Rai Cultura e Rai per il Sociale che hanno permesso di valorizzare eventi e attività

⁷ <https://www.centroastalli.it/lalto-commissario-onu-per-i-rifugiati-in-visita-al-centro-astalli/>.

⁸ <https://www.quirinale.it/elementi/60908> (visto 31 marzo 2022).

⁹ <https://servironline.wordpress.com/>

di sensibilizzazione – ad esempio con la diffusione dell’evento finale delle azioni realizzate nelle scuole - e con Rai Radio Tre, attraverso interviste e approfondimenti – ad esempio, nell’ambito dei Radio 3 Suite, è stato trasmesso il Concerto di Natale con Antonella Ruggiero. Quanto alla “carta”, stampata e digitale, anche nel 2021 sono proseguiti i rapporti e le collaborazioni con “Avvenire”, Huffington Post”, “La Civiltà Cattolica” e “Aggiornamenti Sociali”. Il Centro Astalli è membro dell’Associazione Carta di Roma, ed è tra i promotori della Carta di Assisi, manifesto culturale contro i muri mediatici e l’odio online.

CENTRO ASTALLI ODV → COSA è STATO FATTO → **COME è STATO FATTO** → CON CHI

Ù

3) Come è stato fatto

Nel 2021, anno ancora fortemente segnato dagli effetti della pandemia, i progetti hanno rappresentato più che mai l'occasione per offrire ai rifugiati che si sono rivolti al Centro Astalli opportunità aggiuntive, attraverso il potenziamento dei servizi esistenti e l'erogazione di contributi finalizzati a obiettivi specifici. In questo senso hanno rivestito un ruolo importante anche le donazioni private e le campagne organizzate durante l'anno. La visione e l'approccio con cui si è guardato a ogni iniziativa hanno cercato di mettere al centro la persona, con le sue peculiarità, costruendo insieme un percorso condiviso per rispondere alle esigenze più pressanti, proponendo al contempo un orizzonte di più ampio respiro finalizzato all'autonomia e all'inclusione.

Muovendo da questa prospettiva, sono state intraprese iniziative soprattutto lungo tre linee d'azione: a) **rafforzamento dell'inserimento lavorativo** a causa delle ripercussioni economiche e sociali della pandemia e delle limitazioni poste in essere per il suo contenimento che hanno portato alla perdita di migliaia di posti di lavoro in settori nei quali molte persone avevano trovato un impiego (alberghiero, ristorazione, turismo). La necessità di individuare nuove opportunità capaci di rispondere alle aspirazioni diverse delle persone, di accrescere la loro occupabilità, di rafforzarne la capacità di essere protagoniste attive nella ricerca di nuovi posti di lavoro, di avviare tirocini formativi o partecipare a corsi formativi per acquisire maggiori competenze, hanno rappresentato elementi e strumenti essenziali per supportare le persone nel migliorare la propria posizione lavorativa; b) **supporto all'autonomia dei rifugiati e delle loro famiglie** contrastando così l'esposizione alle fragilità economiche e sociali e l'insorgere o l'aggravarsi di vulnerabilità. La possibilità di attivare una rete di supporto diretto diffusa ha permesso sia di tamponare situazioni di difficoltà (sulla tenuta dell'abitazione, sulla possibilità di fare visite mediche e acquistare farmaci, avere un'alimentazione continua e adeguata, specie per i bambini, prodotti per l'igiene personale e degli spazi condivisi, abbigliamento, accesso all'educazione dei minori), sia di allacciare e approfondire relazioni e rapporti per accompagnare le persone e sviluppare insieme quei percorsi d'inclusione che, senza l'opportunità del sostegno concreto, sarebbe stato più difficile avviare o riprendere. In questa prospettiva, oltreché dai progetti, un ruolo fondamentale è stato svolto anche dalle donazioni, dalle più consistenti (ad esempio quella realizzata grazie alla raccolta fondi fatta da RAI per il Sociale), ai contributi ricevuti da tanti benefattori privati, che hanno consentito di aiutare persone e realtà che per motivi diversi non potevano beneficiare di un progetto specifico; c) **sensibilizzazione** per diffondere nella comunità locale e nazionale, in particolare nelle giovani generazioni, gli sforzi che i rifugiati compiono e gli ostacoli che incontrano nel loro cammino di inclusione, quanto gli effetti della pandemia li abbiano colpiti, ma anche quanto riescano a trovare energie nuove per ricostruire, ancora una volta, le loro vite.

La necessità di colmare il divario digitale, che si configura ormai come grave forma di esclusione da diritti fondamentali, drammaticamente aggravatosi con la pandemia, di contrastare le diffuse criticità sull'autonomia abitativa e il rafforzamento di un accompagnamento alle famiglie, specie se monoparentali e con la sola madre come unica figura genitoriale presente, si presentano come tre delle sfide da affrontare nel nuovo anno con iniziative dedicate e mirate.

In continuità con gli ultimi anni, anche nel 2021 l'attività di progettazione è stata caratterizzata dalla promozione di partenariati a vario livello con altri attori e stakeholder, sia istituzionali che appartenenti a realtà del privato sociale, per un accompagnamento ai rifugiati più efficace e orientato al lungo periodo. Si sono raggiunti i risultati più significativi, con la realizzazione di alcuni progetti che hanno visto tra i partner diverse sedi territoriali del Centro Astalli. Un confronto costruttivo sulle criticità che siamo chiamati ad affrontare a fianco dei rifugiati e un'azione di co-progettazione basata sulle buone prassi che possono essere adattate e replicate nei diversi territori rappresentano un valore aggiunto per ottimizzare risorse e sperimentare soluzioni nuove a problematiche complesse.

Progetti per l'accoglienza e l'assistenza	FARI 2 In prima linea P.I.A. Radix Reti di solidarietà Support to refugees2
Progetti per l'autonomia e l'inclusione	A leap into the future ALI 2.0 Comunità resilienti L'education avant tout PASSI Avanti Passo dopo passo Reduce vulnerability, act now! RICO2 Ricostruire insieme TraIn Una città per l'inclusione UNICORE Xing Crossing
Progetti per attività culturali e di sensibilizzazione	AIDR CHANGE Food2Gather La lettura non va in esilio Servizio civile universale

3.1 *Progetti per l'accoglienza e l'assistenza*

FARI 2 – Formare Assistere Riabilitare Informare - Finanziato da Ministero dell'Interno, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: ASL Roma 1 (capofila), ASL Roma 2, ASL Roma 4, ASL Roma 6, ASL Frosinone, ASL Latina, ASL Rieti, Programma Integra, CESPI, Cittadinanza Attiva

È incentrato sul miglioramento della salute fisica e mentale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, anche minori, presenti nella Regione, attraverso la sperimentazione e la messa a punto di modelli di intervento innovativi e integrati. Il Centro Astalli si è occupato di accoglienza, orientamento, supporto per le pratiche amministrative e accompagnamento per le visite mediche.

In prima linea - Finanziato da Regione Lazio - Avviso Comunità solidali 2019

Ha avuto l'obiettivo di contrastare la povertà e l'emarginazione sociale dei migranti forzati attraverso un'attività di ascolto qualificato finalizzata a facilitare l'emersione di eventuali vulnerabilità e interventi di assistenza di base e di accompagnamento.

P.I.A. (Povertà, inclusione e ambiente) – Finanziato da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

In partenariato con: Sesta Opera San Fedele (capofila), Associazione AQuaS, Centro Astalli Catania, Centro Astalli Palermo, Associazione Il Poggeschi per il carcere, Associazione Popoli Insieme ODV, Associazione Il Mulino, Comunità Marana-thà, Associazione San Marcellino, Aps Carpe Diem, Comunità Emmanuel, Copernico Srl

Attraverso azioni di contrasto alla povertà, ha favorito l'inclusione delle fasce più vulnerabili. Il Centro Astalli ha concentrato le sue attività nell'area dell'assistenza di base, potenziando il servizio di primo ascolto e della mensa, realizzando azioni di orientamento sociale, accompagnamento ai servizi del territorio, assistenza all'adempimento di pratiche burocratiche e supporto legale.

Radix – Alle radici del problema - Finanziato da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con Kairos cooperativa sociale (capofila), AGCI Agrital, Fondazione e Consiglio nazionale dell'Ordine degli Assistenti sociali, Confagricoltura, Comune di Sabaudia, CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati, Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo onlus, ENAPRA, Fattoria solidale del Circeo, Progetto Diritti onlus

L'obiettivo principale è quello di offrire ai migranti alternative reali e sostenibili al lavoro irregolare, contrastando il fenomeno dello sfruttamento in agricoltura di cittadini di Paesi terzi. Al contempo il potenziamento di reti territoriali, che vedono il coinvolgimento di attori a vario livello, mira a potenziare le loro competenze specifiche nel settore e promuovere un inserimento lavorativo regolare e dignitoso.

Reti di solidarietà - Finanziato da Fondazione BNL – Gruppo BNP Paribas

In partenariato con: Centro Astalli Trento, Centro Astalli Vicenza, Popoli insieme ODV, Centro Astalli Bologna, Centro Astalli Sud, Centro Astalli Palermo

Il progetto, di cui il Centro Astalli di Roma è stato capofila, ha sostenuto le situazioni di fragilità, vulnerabilità sociale e sanitaria dei migranti forzati aggravate dalla pandemia, attraverso misure di supporto diretto. Sono stati presi in carico 624 destinatari per un totale di 1.451 azioni realizzate.

Support to refugees2: accompagnamento per l'inclusione sociale – Finanziato da Fondazione Migrantes, Progetto realizzato con i fondi 8xmille

È stato possibile offrire orientamento e ascolto socio-legale a 77 beneficiari. Sono state realizzate azioni di accompagnamento basate sulle condizioni specifiche dei destinatari, per contrastare gli ostacoli al raggiungimento dell'autonomia. Per supportare i percorsi sono stati anche erogati contributi economici per la formazione, i trasporti, le spese mediche, l'autonomia abitativa e il rinnovo dei documenti.

3.2 *Progetti per l'autonomia e l'inclusione*

A leap into the future – Finanziato da Fondazione BNL – Gruppo BNP Paribas

L'obiettivo principale è stato di accrescere le possibilità di inserimento lavorativo dei migranti forzati e allo stesso tempo promuovere momenti di incontro e scambio tra gli stessi rifugiati e con la comunità locale. È stato quindi potenziato lo sportello di orientamento e ricerca lavoro, sono stati attivati tirocini formativi, corsi di informatica e di preparazione all'esame per il conseguimento della patente.

ALI 2.0 – L'alfabeto per il lavoro e l'inclusione - Finanziato da Ministero dell'Interno, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: FOCUS – Casa dei diritti sociali (capofila), CRS - Cooperativa Roma Solidarietà, CEMEA del Mezzogiorno Onlus, Associazione Arci Solidarietà Onlus, Associazione Arci Roma, ITINERE Società cooperativa sociale

Il Centro Astalli si è occupato della realizzazione di corsi di lingua e di educazione civica per analfabeti e di laboratori sul lessico per il lavoro. Inoltre, ha partecipato attivamente allo sviluppo di strumenti didattici e attività innovative ed efficaci per l'ampliamento del lessico delle professioni rafforzando l'occupabilità e ampliando l'accesso alle opportunità lavorative.

Comunità resilienti – misure integrate per l'inclusione di persone in condizioni di fragilità economica e sociale - Finanziato da Ministero del lavoro e delle politiche sociali con l'Avviso n. 2/2020 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i. – anno 2021

In partenariato con: Popoli Insieme ODV, Centro Astalli Palermo, Associazione San Fedele, Sesta Opera San Fedele, Comunità Emmanuel ODV, Associazione AQuaS, Centro Astalli Sud, Associazione Marana-thà, Zedakà, Fraternità della visitazione, Il Mulino Onlus, Centro Astalli Vicenza, Associazione San Marcellino

Il progetto di cui il Centro Astalli è capofila, mira a rafforzare l'inclusione lavorativa delle persone fragili. Le attività termineranno nel 2023. Mirano a contrastare le situazioni di povertà e di fragilità, promuovere

l'inserimento lavorativo attraverso il rafforzamento delle competenze, accompagnare le persone più vulnerabili in un graduale percorso di inclusione socio-economica.

L'education avant tout – Finanziato da Pii Stabilimenti di Francia

Ha sostenuto i migranti forzati nell'ambito educativo e formativo, con particolare attenzione ai nuclei familiari: è stato infatti possibile garantire a numerosi beneficiari l'accesso all'istruzione, il pagamento delle tasse universitarie e dei libri, l'acquisto di materiale scolastico, l'iscrizione a corsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo.

PASSI Avanti – Percorsi di Autonomia e Strategie di Sviluppo Individualizzate per titolari di protezione internazionale - Finanziato da Ministero dell'Interno, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: Centro Astalli Trento Onlus (capofila), Associazione Popoli Insieme ODV

Ha come obiettivo la realizzazione di percorsi individuali di inclusione per 70 titolari di protezione internazionale in uscita o recentemente usciti dal circuito dell'accoglienza istituzionale, con attenzione all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa. Il Centro Astalli di Roma partecipa curando la formazione degli operatori e la comunicazione delle attività e dei risultati raggiunti.

Passo dopo passo – Accompagnamento all'autonomia abitativa dei migranti forzati – Finanziato da Associazione dell'Amore di Dio, Fondo Globale Missionario

Ha reso possibile il raggiungimento dell'autonomia abitativa da parte di 35 rifugiati in uscita dai centri di accoglienza, attraverso la definizione di piani individuali di intervento. L'attivazione di un servizio di tutoraggio specifico ha rappresentato un fattore indispensabile per la buona riuscita dei percorsi. Inoltre, 14 beneficiari hanno ricevuto contributi per le spese legate all'avvio della nuova locazione.

Rafforzare #Integrazione, Costruire #Ospitalità 2 – Piani individuali di inclusione sociale, lavorativa e abitativa per titolari di protezione internazionale nel territorio di Roma - Finanziato da Ministero dell'Interno, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: CRS - Cooperativa Roma Solidarietà, Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo onlus

Ha l'obiettivo di promuovere, sostenere e consolidare i percorsi di inclusione socio-lavorativa intrapresi da titolari di protezione internazionale, sia singoli che nuclei familiari, in uscita dai circuiti dell'accoglienza assistita o usciti dagli stessi da non più di 18 mesi. Il Centro Astalli si occupa della presa in carico e dell'accompagnamento verso una piena autonomia sociale, lavorativa e abitativa di 40 migranti forzati.

Reduce vulnerability, act now! – Finanziato da Dipartimento di Stato USA (Fondo Julia Taft)

L'obiettivo era di offrire accompagnamento e supporto a migranti forzati in condizione di particolare vulnerabilità per far fronte alle conseguenze della pandemia a Roma, sono stati presi in carico 9 singoli e 44 nuclei familiari, di cui 17 monoparentali, che hanno beneficiato anche di contributi per beni di prima necessità (buoni spesa) e l'autonomia abitativa (mensilità di affitto e utenza domestiche).

Ricostruire insieme – Finanziato da Fondazione Italia per il dono Onlus

Ha consentito di fronteggiare le richieste di sostegno sempre più numerose a causa delle conseguenze sociali ed economiche della pandemia. Con il potenziamento del servizio di orientamento e di accompagnamento sociale, è stato offerto un ascolto qualificato e un'assistenza concreta ai beneficiari.

TraIn – Train of Integration – Finanziato da Fondazione Alstom

Ha cercato di offrire, a due particolari categorie di beneficiari come le donne e i giovani rifugiati, una serie di strumenti finalizzati all'empowerment e all'inserimento lavorativo. Partendo dal rafforzamento delle competenze linguistiche, soprattutto del lessico specifico di diverse professioni, sono stati realizzati dei percorsi formativi e di orientamento individuale anche dal punto di vista legale, per illustrare la principale normativa italiana in ambito lavorativo e i diritti dei lavoratori.

Una città per l'inclusione - Misure di supporto ai migranti forzati per il contenimento dell'emergenza sociale e sanitaria – Finanziato da Roma Capitale

Mira a sostenere le situazioni di fragilità e vulnerabilità sociale e sanitaria dei migranti forzati, causate o aggravate dalla diffusione del virus Covid-19, attraverso l'accompagnamento individuale e misure di sostegno diretto per la salute, la cura della persona e l'educazione. Nel 2021 sono state prese in carico 62 persone (14 nuclei familiari e 3 singoli) ed erogati 17 contributi.

UNICORE

In partenariato con: UNHCR, la Sapienza - Università di Roma, Caritas Italiana, Diaconia Valdese

Prevede l'inserimento in diversi atenei italiani di 43 studenti rifugiati, provenienti dai campi profughi etiopi, arrivati in Italia grazie all'attivazione di appositi corridoi universitari per frequentare corsi di perfezionamento specialistico. Il Centro Astalli si occupa dell'accoglienza e dell'accompagnamento di uno studente.

Xing Crossing – Percorsi di inserimento per giovani migranti - Finanziato da Fondazione CARIPLO, Compagnia di San Paolo, Fondazione CON IL SUD, Enel cuore, JPMorgan Chase Foundation, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Peppino Vismara, inserito nel quadro del programma EPIM “Never Alone – Bulding our future with children and youth arriving in Europe”

In partenariato con: Programma Integra s.c.s (capofila), Comune di Torino, Esserci cooperativa sociale, Cooperativa Civico Zero, Save the Children Italia, Prospettiva Futuro s.c.s, CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati

Le attività realizzate hanno cercato di facilitare l'inclusione sociale e lavorativa dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni (17-21 anni) accolti a Roma, Torino e Catania, attraverso un sistema multidimensionale di presa in carico integrato con quelli già attivi sui territori di riferimento. Il Centro Astalli è stato coinvolto in azioni di advocacy e nella sperimentazione di microprogetti di mentoring.

3.3 Progetti per attività culturali e di sensibilizzazione

AIDR - Advacing immigration detention reform - Finanziato da Fondazione OAK

In partenariato con: JRS Europa (capofila), JRS Belgio, JRS Germania, JRS Ungheria, JRS Irlanda, JRS Lussemburgo, JRS Malta, JRS Macedonia, JRS Kosovo, JRS Romania, JRS Portogallo, JRS Slovenia, JRS Ucraina e SJ Spagna

Ha l'obiettivo di influenzare policy makers e stakeholders sull'uso delle misure detentive e sulle loro ripercussioni sui migranti, al fine di ridurle e progressivamente eliminarle. Il Centro Astalli concorre alla realizzazione attraverso la sua attività di orientamento a potenziali richiedenti asilo e di tutela del diritto d'asilo all'interno del Centro di Permanenza per il Rimpatrio di Ponte Galeria a Roma.

CHANGE – Student ambassadors & migrants together for inclusive societies – Finanziato da European Commission, Asylum Migration and Integration Fund

In partenariato con: JRS Europa (capofila), JRS Croazia, JRS Irlanda, JRS Malta, JRS Portogallo, JRS Ungheria, Fundación Alboan (ES)

Il progetto ha l'obiettivo di costruire società più inclusive attraverso la creazione di occasioni di incontro diretto, promuovendo e stimolando le capacità di pensiero critico dei giovani sul contributo che i migranti danno alle società che li accolgono. Il Centro Astalli ha realizzato materiali didattici per gli studenti, 50 incontri nelle scuole, l'organizzazione di corsi ed eventi per la formazione dei docenti.

Food2Gather. Exploring foodscapes as public spaces for integration - Finanziato da Università di Padova

Il progetto mira ad analizzare il ruolo del cibo come mezzo di comunicazione, relazione e integrazione tra migranti, rifugiati e la società ospitante. Il Centro Astalli partecipa come facilitatore, promuovendo occasioni di incontro, confronto e interviste tra il gruppo di ricerca, gli operatori e i migranti forzati.

La lettura non va in esilio – Finanziato da Ministero della Cultura, Centro per il libro e la lettura

Ha promosso la conoscenza delle tematiche del diritto d'asilo nelle scuole secondarie di primo e secondo grado di Roma. Sono stati organizzati 30 incontri volti a favorire la conoscenza reciproca tra studenti e rifugiati e ai ragazzi è stata inoltre offerta la possibilità di confrontarsi con diversi autori di libri incentrati sulle tematiche legate alle migrazioni forzate.

Servizio Civile Universale – Finanziato da Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale

In partenariato con: Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio (Dare to share), Acque Correnti (Scuole popolari e Tutela dei diritti e advocacy)

Il Centro Astalli ha ospitato 13 volontari che hanno svolto il loro Servizio Civile Universale presso diverse sedi dell'ente. I volontari hanno affiancato le equipe nelle strutture di accoglienza, gli insegnanti all'interno della scuola di italiano, gli operatori del servizio di accettazione. Quattro di loro hanno invece partecipato attivamente alle iniziative di sensibilizzazione svolte negli istituti scolastici.

CENTRO ASTALLI ODV → COSA È STATO FATTO → COME È STATO FATTO → **CON CHI**

4. Con chi

4.1 Stakeholder

Per il più efficace conseguimento delle finalità, come previsto dallo Statuto, l'ente sviluppa collegamenti con istituzioni, enti, organismi, gruppi sociali e singole persone. Inoltre, per la realizzazione di attività e servizi e per il raggiungimento delle finalità sociali, la prospettiva di sviluppare reti e collaborazioni hanno assunto una rilevanza fondamentale e sono diventate imprescindibili. Pertanto, oltre a una consolidata collaborazione con numerose realtà del Terzo Settore, sono stati costruiti o sono stati consolidati, rapporti e sinergie con istituzioni, enti pubblici e privati del territorio di riferimento.

Stakeholder	Finalità e modalità del coinvolgimento	esempi
Associati	Attuazione compiti statutari	
Comunità locale	Sensibilizzazione, coinvolgimenti nel servizio di volontariato, diffusione e disseminazione attività dell'ente, partecipazione alle iniziative pubbliche	Associazioni, cittadini, parrocchie, volontari
Congregazioni religiose e altre realtà religiose	Supporto nella realizzazione di specifiche iniziative e rafforzamento azioni in favore dei destinatari	Centro culturale islamico d'Italia – Grande Moschea, Elemosineria apostolica della Santa Sede, parrocchie e case generalizie, Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù, Tempio Maggiore
Consulenti	Supporto necessario allo svolgimento dell'attività ordinaria e straordinaria dell'ente	Commercialisti, consulenti del lavoro, legali
Destinatari	Beneficiari delle attività e dei servizi realizzati dall'ente	Donne in difficoltà con figli, insegnanti, MSNA, richiedenti asilo, rifugiati e studenti
Dipendenti	Realizzazione attività e servizi dell'ente	Collaboratori, dipendenti, mediatori, testimoni incontri nelle scuole
Enti del Terzo settore	Co-progettazione, rafforzamento azioni in favore dei destinatari, advocacy, campagne e sensibilizzazione	ASCS, Cooperativa Roma Solidarietà, CSV, Diaconia Valdese Retake Roma,
Finanziatori	Sostenibilità, realizzazione dei servizi e delle attività, sostegno a iniziative progettuali e convenzioni	Enti pubblici, enti privati – aziende, fondazioni - organizzazioni internazionali, persone fisiche
Fornitori	Fornitura beni e servizi per lo svolgimento delle attività dell'ente	Allestimento spazi, beni e servizi per mensa sociale, cartoleria, IT, Lavanderia Il Tassello
Istituzioni ed enti pubblici locali	Implementazione e rafforzamento azioni e servizi per i destinatari, finanziamento di specifiche attività progettuali, advocacy	Associazioni di categoria, ASL, COL, CPIA, Prefettura di Roma Regione Lazio, Roma capitale
Istituti dell'istruzione secondaria	Sensibilizzazione e coinvolgimento delle classi nei programmi "Finestre" e "Incontri" per le scuole secondarie di primo e di secondo grado, formazione dei docenti	Insegnanti, studenti istituti secondari, ufficio scolastico regionale
Istituzioni, enti e agenzie nazionali e internazionali	Implementazione e rafforzamento azioni e servizi per i destinatari, finanziamento di specifiche attività progettuali, convenzioni, advocacy	CEI, Commissione Europea, Ministero dell'interno, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, UNAR, UNHCR

Media	Diffusione e disseminazione delle attività realizzate, advocacy	Giornalisti, quotidiani, radio, riviste, social network, televisioni
Partnership su progetti	Realizzazione di specifiche iniziative progettuali	Si veda la parte “Come è stato fatto”
Reti e tavoli di lavoro	Co-progettazione, advocacy, campagne e sensibilizzazione	Carta di Roma, JRS Europe e International office, Jesuit Social Network, Rete dei Centri Astalli in Italia, Rete Mamma-Bambino, Tavolo Asilo e Integrazione, Tavolo Salute. Tavolo Minori
Università ed enti di ricerca	Diffusione e disseminazione dell’attività dell’ente, advocacy, sensibilizzazione	la Sapienza, Università di Padova, IES Abroad, Pontificia Università Gregoriana, Temple University, CESPI
Volontari	Supporto nella realizzazione dei servizi e delle attività dell’ente	Giovani in servizio civile universale, gruppi Scout, professionisti in pensione, volontari abituali e non abituali

4.2 Reti locali, nazionali e internazionali

L’ente promuove e partecipa a diversi livelli di reti nella convinzione che l’azione in favore di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, è più incisiva ed efficace se inserita in una prospettiva più ampia di collaborazione tra enti e realtà diverse. Le reti di cui l’ente è parte nella città di Roma sono orientate soprattutto a mettere in relazione attori pubblici e del privato sociale che hanno a che fare nel territorio con i principali destinatari, ovvero, i migranti forzati. Dal punto di vista nazionale, invece, hanno l’obiettivo sia di realizzare azioni di advocacy (es. Tavolo Asilo e Immigrazione) sia di mettere in relazione le esperienze afferenti all’ente (es. la Rete territoriale del Centro Astalli) o comunque alle attività sociali realizzate dove è presente la Compagnia di Gesù (es. Jesuit Social Network). Quelle internazionali sono generalmente incentrate sull’inserimento dell’esperienza italiana dell’ente e della rete dei Centri Astalli in un contesto europeo e internazionale comune più ampio (JRS Europa e Internazionale).

In quest’ottica, il 2021 ha visto il rafforzamento di tutti e tre i livelli di reti citati: 1) quelle locali, che si sono dedicate alla costruzione di una risposta integrata alle ripercussioni sociali ed economiche della pandemia, soprattutto in termini di accesso ai servizi e tutela dei diritti (es. Rete Scuolemigranti); 2) quelle nazionali, attraverso lo sviluppo di diverse iniziative progettuali comuni, con l’obiettivo di mettere in evidenza buone pratiche, peculiarità dei singoli territori, affinare uno stile e un approccio comune; 3) quelle internazionali sono state interessate soprattutto dalla risposta all’emergenza afgana.

4.3 Dipendenti

I dipendenti del Centro Astalli concorrono, insieme ai volontari e ai collaboratori, alla realizzazione delle attività e dei servizi svolti dall’ente. Al 31 dicembre 2021, il Centro Astalli aveva 55 dipendenti e una collaboratrice, per un totale di 30 donne e 26 uomini, con un’età media che si attestava intorno ai 38 anni di età. Dei 55 dipendenti, i contratti a tempo indeterminato erano 44 (21 uomini con età media 42 anni e 23 donne con età media 38 anni) mentre quelli a tempo determinato 11 (5 uomini con età media 25 anni e 6 donne con età media di 29 anni). Rispetto all’anno precedente, c’è stata quindi una diminuzione di 2 unità lavorative attribuite alle collaborazioni (passate da 4 a 1) mentre i lavoratori dipendenti sono passati da 54 a 55 (con un incremento di una unità lavorativa); il valore percentuale dei contratti a tempo indeterminato rispetto al totale dei contratti di lavoro e delle collaborazioni è passato dal 75% del 2020 al 78% del 2021.

Dal punto di vista contrattuale, a 52 dipendenti viene applicato il Contratto collettivo nazionale di lavoro per Istituti socio-sanitari, assistenziali, educativi firmato da AGIDAE, CGIL, CISL e UIL che scadrà a fine 2022. Diversamente, i 3 dipendenti della lavanderia “il Tassello” rientrano nel contratto collettivo nazionale di lavoro lavanderie e tintorie industriali, rinnovato a marzo 2022 con durata triennale.

Retribuzione annua lorda minima 13.836 (A);

Retribuzione annua lorda massima 29.088 (B);

Rapporto tra retribuzione minima e massima 0,476 (A:B).

4.3.1 Contrasto alle discriminazioni e parità di genere

Per l’assunzione del personale l’ente non pone alcuna restrizione relativa a orientamento sessuale, “razza” (ai sensi e nello spirito indicati dall’art. 3 della Convenzione di Ginevra del 1951), appartenenza sociale, religiosa o politica, non ricorre o dà sostegno ad alcuna forma di discriminazione nei confronti dei propri lavoratori, garantisce le pari opportunità a tutti i dipendenti e non attua né permette interferenze nella loro vita privata o religiosa, nell’assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, promozione, cessazione del rapporto o pensionamento. L’ente contrasta attivamente ogni forma di discriminazione derivante dall’appartenenza di un individuo a specifiche origini nazionali, territoriali o sociali, stato civile, nascita, religione, disabilità, genere e orientamento sessuale, responsabilità famigliari, opinioni personali, appartenenza sindacale, età o qualsiasi altra condizione che potrebbe dare luogo a discriminazione.

In particolare, nell’avviamento e nello svolgimento di un rapporto di lavoro, l’ente promuove e favorisce la parità tra i generi, tutelando l’accesso alle pari opportunità per i lavoratori e le lavoratrici. Il rapporto tra i dipendenti uomini e le dipendenti donne è del 55% (donne) vs. 45% (uomini).

Dipendenti uomini	26
Dipendenti donne	29
Totale	55

4.3.2 Informazioni attinenti la sicurezza e gli infortuni sul lavoro

Il Centro Astalli rispetta i principi etici e di sicurezza sul lavoro, ponendo la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori tra i suoi obiettivi primari. Pone in essere quanto previsto in tale materia dal T.U. 81/08 e successive modificazioni. Si avvale di un RSPP esterno e di consulenti competenti per garantire il suo miglioramento e controllo nel tempo.

4.4 *Volontari*

I volontari sono una componente essenziale del Centro Astalli grazie alla quale non solo è possibile sviluppare e rafforzare attività e servizi in favore dei migranti forzati, ma anche sperimentare concretamente nel quotidiano la conoscenza e l’arricchimento reciproco tra le varie anime di una comunità locale. Le persone che prestano un po’ del loro tempo nell’ente sono suddivise tra coloro che svolgono un servizio continuativo nell’anno (volontari abituali) e coloro che danno disponibilità in date e occasioni uniche, ad esempio in quanto presenti a Roma in un momento specifico (volontari non abituali). Le mansioni e il coinvolgimento dei volontari dipendono dall’attività nella quale sono inseriti prendendo spunto dalle competenze personali e professionali: ad esempio, un volontario della scuola d’italiano sarà coinvolto nelle attività didattiche e di rafforzamento linguistico dei beneficiari.

Con riferimento al 2021, sono stati 188 i volontari, in aumento rispetto al 2020, di cui 112 quelli abituali iscritti nel registro; gli altri sono stati invece volontari non abituali che hanno prestato il loro servizio in occasioni specifiche o sporadicamente. Sono state 100 le persone che hanno iniziato il volontariato nelle attività e nei servizi dell’ente, di cui il 26% di origine straniera e il 25% tra i 18 e i 26 anni. Questi ultimi sono perlopiù neodiplomati e giovani universitari. I nuovi volontari si aggiungono ai tanti altri che da tempo sono una presenza radicata e preziosa nella vita dell’ente. Nello svolgimento del servizio, i

volontari sono tutelati da apposita e adeguata copertura assicurativa e non ricevono alcuna indennità o rimborso (art. 12 Statuto). Vanno infine evidenziati i 13 giovani in servizio civile universale grazie a specifiche iniziative di co-progettazione realizzate dal Centro Astalli ODV.

Infine, sono state numerose anche le occasioni di formazione dedicate ai volontari, a partire dal corso “Democrazie in lockdown: il vaccino dei diritti”, realizzato in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana e incentrato sullo stato di salute della democrazia e dei diritti nel mondo, in Europa e in Italia. I volontari hanno inoltre partecipato a diverse iniziative formative come la presentazione del Rapporto Annuale dell’ente, il Colloquio sulle Migrazioni, realizzato in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato.

Volontari coinvolti	
Servizi e attività per l'accoglienza e l'assistenza	141
Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione	47
Volontari in Servizio Civile Universale	13
Volontari abituali	112

Servizio	n. volontari (abituali e non abituali)
Accettazione	5
Ambulatorio	9
Accompagnamento e orientamento sociale	2
Centri SAI San Saba e Francesco Saverio	12
Centro SAI Casa di Giorgia	20
Centro SAI Matteo Ricci	12
Centro Pedro Arrupe	28
Comunità d'ospitalità e co-housing	7
Mensa sociale	40
Orientamento legale	10
SaMiFo	5
Scuola d'italiano	26
Spazio inclusione	8
Sportello Lavoro	4
Totale	188

5. Dimensione economico-finanziaria

Le attività e i servizi realizzati dall’ente sono possibili grazie a tre principali fonti di finanziamento: le donazioni dei privati (tra le quali rientrano anche le iniziative realizzate grazie alla campagna del 5 per

mille), le convenzioni stipulate con enti pubblici (ad esempio quelle per la mensa sociale, le case-famiglia) e il sostegno a progetti specifici. Le entrate e le relative voci di costo registrate nel 2021 possono quindi essere rappresentate, per aree omogenee, come nelle tabelle seguenti.

Principali fonti di entrata	
Convenzioni	53%
Benefattori, donatori e campagne	28%
Progetti specifici	19%
	100%

Provenienza delle risorse	
Fonte pubblica	54%
Fonte privata	46%
	100%

Nel corso dell'esercizio 2021, non sono state poste in essere attività di raccolta fondi.

Nell'assemblea degli associati del 27 aprile 2022 è stato approvato il bilancio d'esercizio relativo al 2021 così come presentato dal Consiglio direttivo. Il bilancio d'esercizio ha anche ricevuto la valutazione positiva della società di revisione, che ha certificato come esso fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente e conforme alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

CONTO ECONOMICO SINTETICO		
	31/12/2021	31/12/2020
<i>Gestione attività tipica</i>		
Proventi attività tipiche	3.587.588	3.682.663
Oneri da attività tipica	-3.145.746	-3.103.434
Saldo gestione attività tipica	441.842	579.229
<i>Gestione raccolta fondi</i>		
Proventi da raccolta fondi	0	0
Oneri da raccolta fondi	0	0
Saldo gestione raccolta fondi	0	0
Saldo Gestione Caratteristica	441.842	579.229
<i>Gestione attività commerciale</i>		
Proventi attività commerciale	62.005	75.769
Oneri attività commerciale	-171.789	-119.781
Saldo Gestione Commerciale	-109.784	-44.012
<i>Attività finanziarie e patrimoniali</i>		
Proventi da attività finanziarie e patrimoniali	89	5
Oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-1.442	-7.705
Saldo attività finanziaria e patrimoniale	-1.353	-7.700
Oneri di supporto generale	-254.382	-466.123
Imposte dell'esercizio	-63.193	-52.092
Risultato dell'esercizio	13.130	9.302

Nella gestione caratteristica sono iscritte tutte le voci di costo e proventi riferiti all'attività istituzionale dell'ente, ossia il volontariato e l'assistenza agli immigrati, in particolare richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

Complessivamente, il dato relativo al saldo della gestione caratteristica evidenzia un risultato positivo pari a € 441.842 in diminuzione rispetto al 2020 (€ 579.229). Per quanto riguarda la sezione dedicata all'attività commerciale, essa espone un risultato negativo pari a € 109.784. Tale attività consiste nel servizio di lavanderia ed è influenzata dal fatto che molte volte la prestazione è fornita gratuitamente per sostenere piccole realtà del territorio a carattere sociale o del circuito dell'accoglienza - a partire dai Centri SAI gestiti dall'ente.

Gli oneri di supporto generale totalizzano un importo di € 254.382. Si tratta delle attività dell'organizzazione che garantiscono l'esistenza e la continuità dell'ente stesso: comprendono, a titolo esemplificativo, i servizi amministrativi, le spese di energia elettrica, gas e acqua, le utenze telefoniche, postali, le erogazioni liberali a favore dei rifugiati, gli oneri di pulizia e di manutenzione.

Come ultimo dato si evidenzia il costo sostenuto per l'imposta IRAP sul costo del lavoro, per un importo di € 63.193.

Non ci sono segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione.

Non vi sono contenziosi in essere alla data di redazione del bilancio sociale.

Il Centro Astalli non è stato esposto a rischi ed incertezze.

Il Centro Astalli non è sottoposto ad azioni di controllo e coordinamento da enti terzi.

Evoluzione della gestione e prospettive per il futuro

Il Centro Astalli sta continuando e continuerà sicuramente a svolgere la propria attività istituzionale, in linea con quanto previsto dallo Statuto, mantenendo gli equilibri economici e finanziari.

Cinque per mille

Con riferimento alle informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che il Centro Astalli nell'anno 2021 ha incassato in data 29.10.2021 il contributo cinque per mille relativo all'anno 2019-2020 per un importo di euro 29.812, utilizzati per il sostenimento dei costi relativi ai progetti di accoglienza e integrazione.

6. Ambiente e tutela dei diritti umani

Il Centro Astalli ODV promuove in tutte le attività e i servizi sviluppati la tutela dei diritti umani della persona sia al suo interno (dipendenti e volontari), sia al suo esterno (beneficiari dei servizi e altri stakeholder), svolgendo in particolare un'intensa azione di sensibilizzazione e advocacy affinché l'accesso ai diritti legati allo status dei beneficiari sia garantito, operandosi per la rimozione di tutti gli ostacoli che rischiano di comprometterne l'esigibilità.

L'azione di tutela si allarga dalle persone anche all'ambiente nel quale l'ente opera attraverso un'azione di attenta analisi al ciclo dei rifiuti prodotti, puntando sul loro riuso e riciclo in modo da ridurre il più possibile l'impatto ambientale dell'ente. A questa azione si affianca quella dedicata alla riduzione dei consumi energetici e della produzione di rifiuti.

7. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2021 – Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore. Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dal "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore. Il "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2021 in conformità alle suddette Linee guida

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

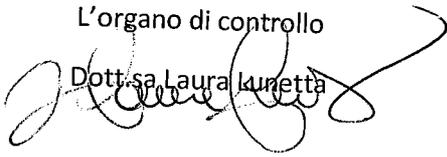
- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Roma, 16.05.2022

L'organo di controllo

Dott.ssa Laura Lunetta





Parte terza: per orientarsi

Per capire chi può usufruire del diritto di asilo in Italia, occorre conoscere una terminologia che troppo spesso è male utilizzata. Ecco alcune parole essenziali per comprendere meglio il tema.

Rifugiato: Esistono molte definizioni, dalle più restrittive alle più ampie. Per la Convenzione di Ginevra del 1951, lo status di rifugiato viene riconosciuto a quelle persone che fuggono dal loro Paese temendo a ragione di essere perseguitate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche.

Sfollato interno: È una persona o gruppo di individui costretti a lasciare le loro case o luoghi di residenza abituale - in particolare a causa di situazioni di violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani o naturali, o per conflitti armati - che non hanno attraversato un confine internazionale riconosciuto.

Sfollato climatico: È la persona costretta a sfuggire nel contesto di catastrofi ambientali e cambiamenti climatici. La Convenzione di Ginevra (1951) non riconosce la figura del "rifugiato climatico" perché l'ambiente non è considerato causa di "persecuzione". Per l'UNHCR è più preciso riferirsi a "persone sfollate nel contesto di disastri e cambiamenti climatici". Tra loro molti migranti hanno diritto alle forme di protezione riconosciute dalla comunità internazionale: chi fugge da una guerra provocata dalla scarsità di risorse dovuta alla desertificazione, avrà diritto a una protezione (asilo o sussidiaria).

Migrante forzato (o rifugiato de facto): la definizione comprende tutte le persone che sono costrette a lasciare il proprio Paese perché perseguitate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o politico; ma anche le vittime di conflitti armati e di disastri naturali o coloro che fuggono da condizioni economiche che minacciano la loro vita e integrità fisica, frutto di politiche errate e ingiuste.

Richiedente asilo: è una persona che ha presentato domanda di protezione internazionale, di cui non è stato ancora determinato l'esito. Se la sua domanda viene accolta, il richiedente asilo è riconosciuto rifugiato e questo gli conferisce alcuni diritti e doveri, secondo la legislazione del Paese che lo accoglie.

Protezione sussidiaria: è la protezione accordata dalla Commissione territoriale a chi, pur non avendo i requisiti per essere riconosciuto rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra, è considerato meritevole di protezione poiché sussistono fondati motivi per ritenere che se tornasse nel suo Paese correrebbe il rischio di subire un danno grave e per questo non vuole o non può tornarvi.

Minore straniero non accompagnato (MSNA): è un ragazzo con meno di 18 anni di età, senza genitori e non accudito da alcun adulto responsabile per legge o convenzione. I minori non accompagnati possono chiedere asilo ed essere quindi riconosciuti rifugiati.

Migrante irregolare: è chi, per qualsiasi ragione, entra senza regolari documenti di viaggio in un altro Paese. Molte persone in fuga da guerre e persecuzioni, impossibilitate a chiedere al proprio governo il rilascio di tali documenti, giungono in modo irregolare in un altro Paese, nel quale poi inoltrano domanda d'asilo. I migranti irregolari spesso in modo dispregiativo vengono chiamati "clandestini".